



Screen Service

Relazione Finanziaria Semestrale di Gruppo al 31 Marzo 2010

Gruppo Screen Service

www.screen.it

Indice

INDICE

INFORMAZIONI GENERALI	2
Attuale composizione degli organi sociali	3
Struttura del gruppo Screen Service	4
DATI SINTESI DEL GRUPPO E ALTRE INFORMAZIONI	5
Andamento della quotazione del titolo	6
Capitale sociale ed azionariato	8
Commento andamento del primo semestre 2010	10
Principali fatti gestionali del primo semestre	15
Sintesi dei risultati per <i>business unit</i>	16
Highlights	17
Principali operazioni societarie	18
Analisi dei risultati economici, patrimoniali e finanziari di gruppo	19
Criteri contabili di redazione	22
Risorse umane ed organizzazione	23
RAPPORTI CON ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO E FATTI DI RILIEVO	24
Rapporti con società del Gruppo e con Parti Correlate	25
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo e successivi al 31 marzo 2009	25
INFORMAZIONI FINANZIARIE GRUPPO SCREEN SERVICE	26
Situazione patrimoniale e finanziaria, conto economico e rendiconto finanziario	27
Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto	32
Note alla relazione finanziaria semestrale	33
Informativa di settore	44
Analisi delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico	45
Operazioni con parti correlate	67
RELAZIONI	70
Attestazione del Dirigente preposto	71
Relazione della Società di Revisione	72



Informazioni
Generali

ATTUALE COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	Simone Cimino
Vice Presidente e Amministratore Delegato	Antonio Mazzara
Consiglieri	Michele Bargauan Dante Daniele Buizza Guido Arturo De Vecchi Davide Domenico Enderlin Gabriele Gualeni

Collegio Sindacale:

Presidente	Ornella Archetti
Sindaci Effettivi	Riccardo Alloisio Savio Gariboldi
Sindaci Supplenti	Attilio Massimo Marcozzi Franco Ferrari
Società di Revisione:	PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari Carla Sora

Disclaimer

La Relazione finanziaria semestrale al 31 marzo 2010 e in particolare la sezione "Evoluzione della gestione: prospettive per l'esercizio in corso" contengono dichiarazioni previsionali (*forward-looking statements*) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo.

Tali dichiarazioni previsionali non costituiscono una garanzia dell'andamento futuro della gestione e sono soggette a rischi e incertezze. I risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti nelle dichiarazioni previsionali come conseguenza di molteplici fattori, quali variazioni dei prezzi, mutamenti nella situazione macroeconomica generale, variazioni delle condizioni di *business*, mutamenti delle norme legislative e regolatorie e della situazione politica nazionale e internazionale, e molti altri fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo. Il lettore non deve porre un indebito affidamento sulle stesse, poiché le informazioni note sono quelle di cui si è a conoscenza alla data di emissione della presente relazione. SSBT non assume, inoltre, alcun impegno a diffondere pubblicamente modifiche a tali dichiarazioni previsionali per riflettere fatti o circostanze che potrebbero emergere successivamente alla data di emissione di questa Relazione finanziaria semestrale al 31 marzo 2010.

STRUTTURA DEL GRUPPO SCREEN SERVICE

Il Gruppo Screen Service è attivo da quasi 20 anni nel settore delle infrastrutture per telecomunicazioni. Ha sede in Brescia e controlla società con sedi a Milano, Brescia, due società negli Stati Uniti (Miami e New York) ed una in Brasile.

Il Gruppo, che conta circa 151 dipendenti, di cui 127 in Italia, si colloca come uno dei principali *player* internazionali nel settore delle infrastrutture per telecomunicazioni.

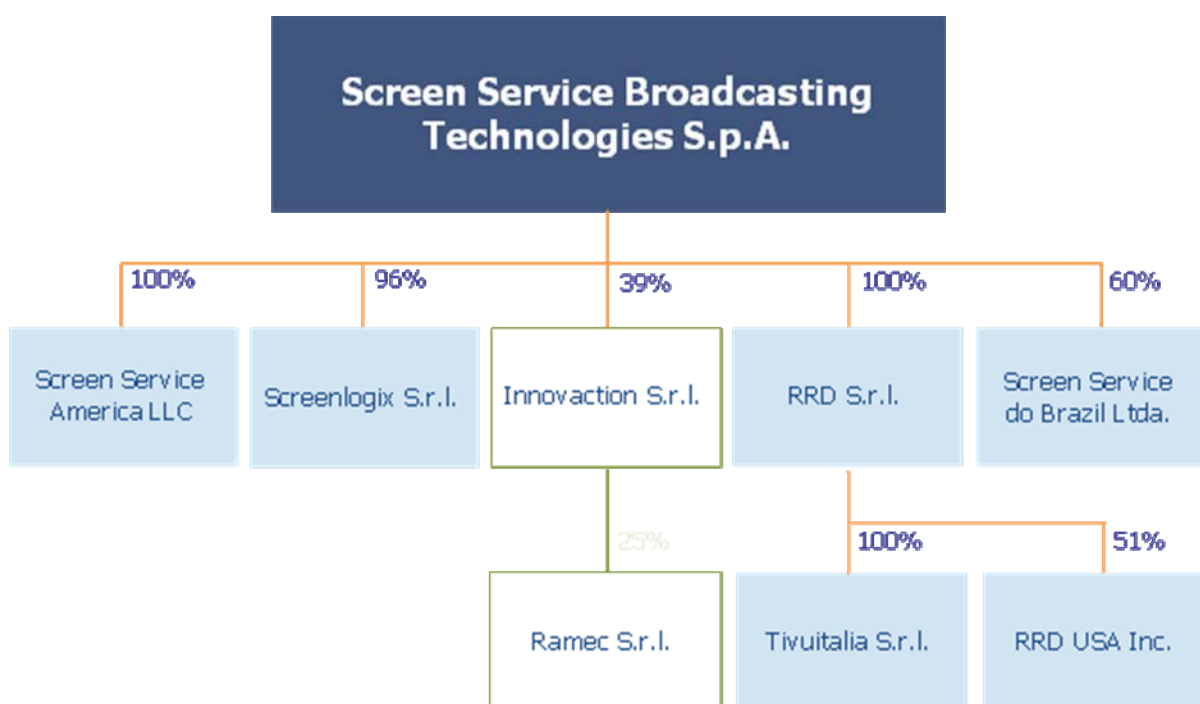
Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A., (di seguito SSBT) quotata al mercato MTA della Borsa di Milano è operatore integrato, attivo nella produzione di apparati e servizi per lo sviluppo di soluzioni all'avanguardia per la trasmissione del segnale televisivo digitale, qualificandosi come *partner* ideale per i più esigenti *broadcasters* nazionali ed internazionali.

Screen Service è un *end-to-end solution provider* in grado sia di progettare, produrre e commercializzare apparati per la trasmissione del segnale televisivo, che di realizzare e integrare sistemi completi, grazie allo sviluppo di soluzioni tecnologiche abilitanti al *business*.

SSBT ha concluso, nel gennaio 2009, l'acquisizione strategica di RRD Srl e delle sue controllate, società *leader* nella realizzazione ed integrazione di sistemi per la trasmissione del segnale televisivo digitale per la telefonia mobile, per la televisione terrestre e per quella satellitare nonché nella consulenza strategica per la definizione dei modelli di *business* e delle relative modalità di implementazione, caratteristiche che si integrano con l'attività principale del Gruppo focalizzata sulla progettazione e produzione di apparati ad alto contenuto tecnologico, per la diffusione del segnale televisivo. Con l'acquisizione di Tivuitalia, società interamente controllata da R.R.D, SSBT si proporrà sul mercato televisivo anche come *network provider*.

SSBT ha mantenuto un'attività costante di ricerca e sviluppo, mediante la sperimentazione continua di nuove applicazioni tecnologiche. SSBT è iscritta ai quattro più importanti gruppi e *forum* internazionali per la definizione degli standard tecnologici: l'*ETSI*, il consorzio *DVB*, l'*ATSC* e il *FLO Forum*.

Il grafico qui di seguito riportato indica le società controllate e partecipate da SSBT, alla data di approvazione della presente Relazione, con indicazione della percentuale di capitale posseduta in ciascuna di esse da SSBT medesima. La società svolge, nei confronti delle società controllate, attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.



Dati di sintesi
del Gruppo e altre
informazioni

Andamento della quotazione del titolo nel corso del periodo 1 ottobre 2009 al 31 marzo 2010

Il primo giorno di negoziazione del titolo sul mercato Expandi è stato l'11 giugno 2007.

Nel periodo 1 ottobre 2009 fino al 31 marzo 2010, la quotazione ufficiale massima (Euro 0,7385 per azione) è stata raggiunta in data 11 febbraio 2010. La quotazione ufficiale minima per il periodo (Euro 0,62 per azione) è stata fissata il 28 ottobre 2009.

Dal 22 giugno 2009 il titolo SSBT è stato ammesso alle negoziazioni del mercato MTA nel Segmento Standard classe 1, a seguito della ripartizione degli strumenti finanziari ammessi sul Mercato Expandi (provvedimento Borsa Italiana nr. 6333 del 15 giugno 2009).

Il giorno 24 maggio 2010 la quotazione è stata pari ad Euro 0,615

Grafico andamento azioni Screen Service dal 1 ottobre 2009 al 31 marzo 2010.

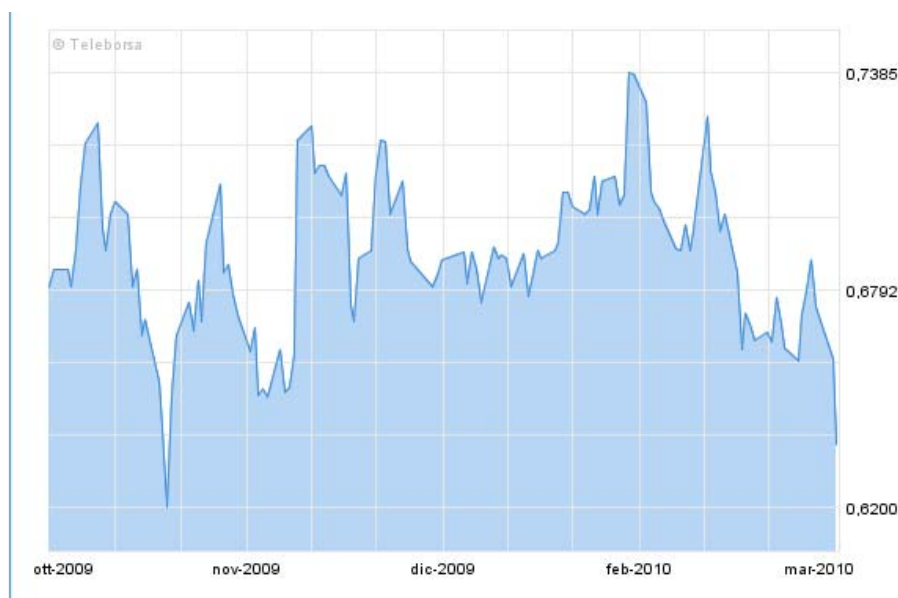
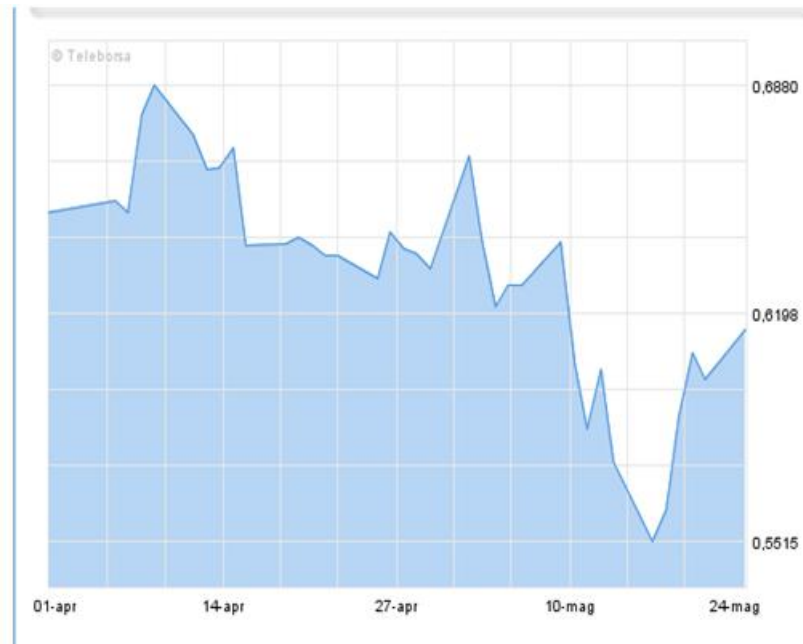


Grafico andamento azioni Screen Service dal 1 aprile 2010 al 24 maggio 2010



Capitale sociale e azionariato

Il capitale sociale alla data odierna di è Euro 13.190.476, diviso in 138.500.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale.

La società ha inoltre conferito alla società Equita Sim S.p.A. il 22 dicembre 2009 un incarico avente ad oggetto il sostegno della liquidità delle azioni SSBT.

Alla data del 31 marzo 2010, la società Capogruppo deteneva complessivamente nr. 2.924.257 azioni per un controvalore pari ad Euro 2.070 migliaia di cui nr. azioni 437.120 detenute ai fini della gestione del contratto di sostegno del titolo per un controvalore di Euro 308.044. Nel corso del periodo in esame la società, che al 30 settembre 2009 possedeva nr. 2.087.537 per un controvalore pari ad Euro 1.473 migliaia, ha

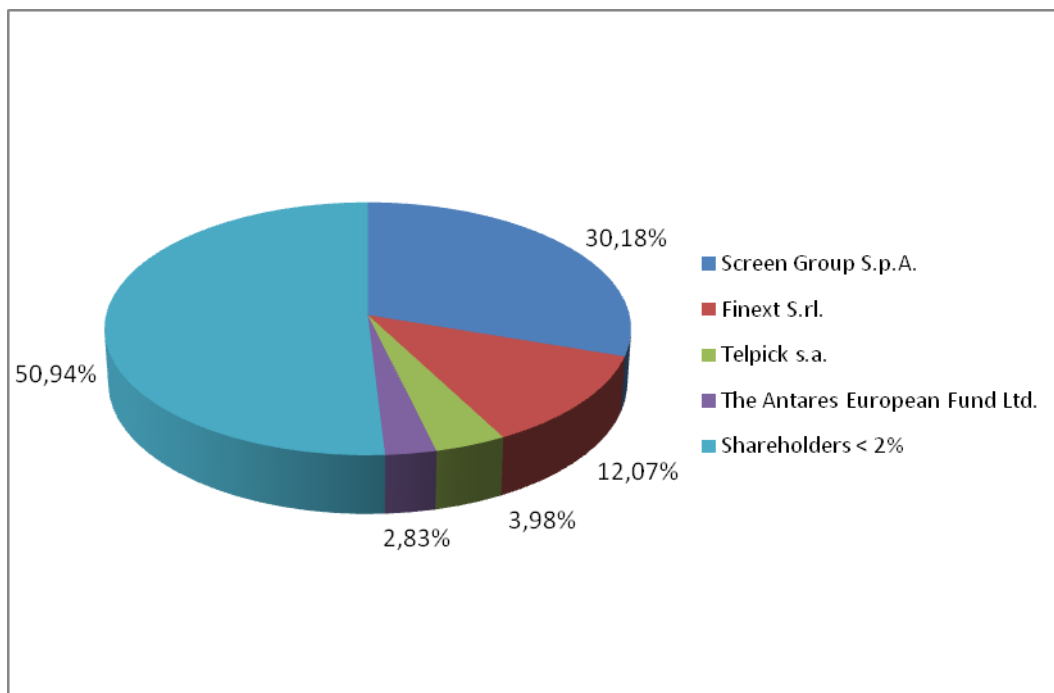
- acquistato nr. 700.000 azioni proprie per un controvalore pari ad Euro 501 migliaia;
- incrementato il proprio portafoglio dedicato al contratto di sostegno del titolo per un numero di azioni pari a 137.120 per un valore pari ad Euro 308 migliaia

Alla data della presente relazione il numero di azioni proprie detenute da SSBT è pari a nr.3.831.562, di cui 408.048 detenute ai fini della gestione del contratto di sostegno al titolo.

Sulla base delle comunicazioni effettuate a CONSOB ai sensi dell'art. 120 TUF, gli azionisti titolari di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie della Società risultano alla data del 31 marzo 2010 essere:

Azionisti al 31 marzo 2010	%	Azioni
Screen Group S.p.A.	30,18%	41.802.289
Finext S.r.l.	12,07%	16.718.455
Telpick s.a.	3,98%	5.505.375
The Antares European Fund Ltd.	2,83%	3.924.220
Totale azionisti con partecipazione > 2%	49,06%	67.950.339

Il seguente grafico mostra la composizione dell'azionariato di SSBT alla data del 31 marzo 2010:



Commento all'andamento del primo semestre

Continua la crescita di SSBT, rafforzata dall'evoluzione del calendario per il passaggio al digitale terrestre con una crescita del fatturato, rispetto al primo semestre 2010, di quasi il 17%, nonostante lo slittamento della digitalizzazione in Lombardia di circa sei mesi.

Una crescita che è coerente con le nostre aspettative, perché SSBT ha sicuramente caratterizzato il suo operato con una maggiore presenza sui mercati internazionali e la crescita in termini di fatturato della controllata Screen Service do Brazil ne è la prova.

La sfida del digitale terrestre ha permesso alla società di imporsi tra i principali fornitori di tecnologia e le capacità tecniche, di sviluppo e di ricerca sono state fondamentali per la capacità di penetrazione del mercato.

Le attese dei prossimi mesi, in funzione anche degli ordini già acquisiti, danno quindi una ragionevole visibilità di un trend in continua crescita.

I dati del primo semestre evidenziano un risultato che conferma un'ottima redditività dell'azienda che mantiene, nonostante la variazione dell'area di consolidamento rispetto al primo semestre 2009, e un conseguente aumento dei costi fissi, una marginalità importante, pari ad Euro 6.440 ovvero il 25,9% del fatturato.

Inoltre la gestione attenta del magazzino e dei crediti ha consentito di ottenere una drastica riduzione del circolante netto, dimezzato (da Euro 38.587 migliaia ad Euro 14.837) e che si riflette in un miglioramento della posizione finanziaria netta che migliora, rispetto al 30 settembre 2009, di circa 6 milioni di Euro, nonostante circa 3 milioni di Euro siano stati già utilizzati per pagare i nuovi investimenti di Tivuitalia S.p.A

Il dato* del febbraio del 2010 indica che per la prima volta gli italiani hanno seguito la programmazione televisiva attraverso le piattaforme digitali più che sull'analogico terrestre. Ossia dei 10,9 milioni di persone che hanno costituito l'ascolto medio giornaliero della televisione di quel mese, 5,6 milioni, pari al 51,2% della platea televisiva, si sono sintonizzate attraverso un decoder digitale. Si tratta di una svolta epocale, che indica come la digitalizzazione del segnale televisivo stia procedendo a grandi passi e cominci a manifestarsi nelle abitudini di consumo. Accendere la televisione attraverso il decoder digitale significa accedere a un ambiente multicanale, perché la digitalizzazione e compressione del segnale televisivo permette di trasmettere più canali digitali nello spazio prima occupato da un canale analogico.

Nel caso del digitale terrestre, che si prefigura la piattaforma erede dell'universalità del sistema analogico, significa poter vedere un numero di canali gratuiti nazionale già ora quadruplicati rispetto all'ambiente analogico e declinati in specializzati, generalisti, "mini" o "semi" generalisti e, volendo, in servizi pay e ppv: tutti accessibili attraverso la vecchia antenna di casa.

Il consumo multicanale DTT rispetto alle altre piattaforme è in continua crescita ed è stimato, soprattutto in Italia e Spagna con crescita a doppia cifra,

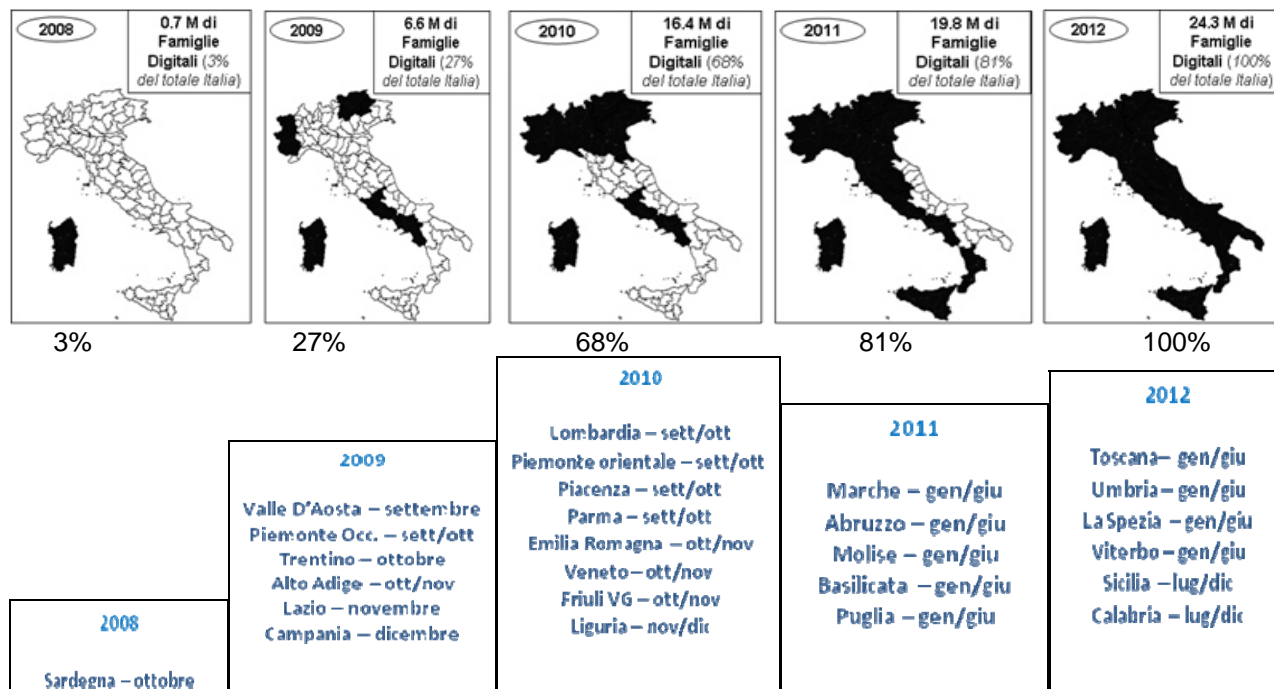
Nei prossimi quattro anni, nei Paesi dell'Europa occidentale, la televisione analogica sarà completamente sostituita dalla televisione multicanale digitale. Lo scenario televisivo europeo sta evolvendo rapidamente con l'introduzione della tecnologia digitale sui vari media – satellite, terrestre, cavo, reti a larga banda – adottando gli standard sviluppati dal DVB (*Digital Video Broadcasting*). In questo contesto la televisione digitale terrestre (DTT) si candida a diventare, nel medio e lungo termine, la forza trainante di un mercato di massa che potrà integrare ed estendere l'offerta dei canali satellitari e via cavo, soddisfacendo globalmente le diverse tipologie dei servizi – nazionali, regionali e locali – e consentendo anche la ricezione con terminali portatili e mobili. I fattori innovativi della tecnologia digitale sono sicuramente il miglioramento della qualità tecnica del prodotto televisivo – cioè l'immagine e il suono – con possibilità di evolvere verso l'alta definizione; ma soprattutto il drastico aumento dell'offerta di programmi grazie all'efficacia degli algoritmi di compressione. La possibilità di ricevere con apparati portatili e servire anche l'utenza mobile (negli autobus, nei treni, ecc.), su base nazionale, regionale e locale, sono altri fattori premianti. Queste significative innovazioni tecnologiche aprono nuovi scenari di mercato, dove l'utente potrà accedere ad una vasta e diversificata offerta di servizi televisivi, generalisti e tematici, in chiaro e pay, multimediali e interattivi. Ne consegue un cambio radicale di cultura che interessa globalmente l'intera catena del valore ed introduce nuove modalità di produzione e fruizione dell'informazione televisiva. L'interattività sarà molto probabilmente la chiave del successo del futuro servizio televisivo, specie nei mercati caratterizzati da una ricca offerta competitiva tra operatorie piattaforme distributive.

In Italia, tale processo di transizione è già in atto e si completerà nel 2012, secondo un piano di transizione che prevede lo spegnimento dell'analogico ed il passaggio al digitale secondo un modello per aree geografiche. Considerando la grande diffusione delle apparecchiature televisive nelle famiglie italiane, si prevede che in breve tempo la televisione digitale sarà potenzialmente in grado di veicolare applicazioni di

* Fonte: Quarto rapporto sulla televisione digitale terrestre – Conferenza nazionale sulla TV digitale terrestre . maggio 2010

carattere innovativo nell'area dei servizi pubblici e dell'interazione tra cittadini e amministrazioni pubbliche. Il processo di digitalizzazione proseguirà poi oltre la data di *switch-off* per permettere la copertura delle aree minori.

Il calendario digitale in Italia ha seguito e seguirà la sottostante cronologia:



Per semplicità e chiarezza di esposizione di seguito vengono esposti gli aspetti tecnici più rilevanti che caratterizzano la piattaforma digitale rispetto a quella analogica (riportati tra virgolette gli assunti che tipicamente commentano la “rivoluzione digitale”):

- **MOLTIPLICAZIONE DEI PROGRAMMI** (rispetto alla TV Analogica)

“Il digitale terrestre moltiplica i programmi rendendo obsoleta la questione dei limiti anti-concentrazione”

Una Rete (Digitale o Analogica) è costituita da un insieme di trasmettitori (prodotto principale della produzione Screen Service), ciascuno dei quali utilizza un canale (frequenza) dello spettro disponibile.

Lo spettro a disposizione, sia per le trasmissioni digitali che per quelle analogiche, è lo stesso ed è costituito da 54 canali (frequenze). Il numero di siti trasmissivi per rete è fissato dalla pianificazione. Nel Piano Analogico del 1998 erano presenti 476 siti mentre nel Piano Digitale questo numero scende a 260.

Una Rete Digitale di Piano può raggiungere la copertura dell'80% del territorio nazionale utilizzando 260 siti di trasmissione e 3 canali (opportunamente ripetuti).

Il Piano Digitale Televisivo messo a punto dall'AGCOM nel 2002, garantisce, all'operatore che ne rispetti le regole, un servizio di qualità elevata sull'80% del territorio nazionale (e più del 90% della popolazione). Si tratta di percentuali importanti e compatibili con il dettato della legge 249/97.

Una Rete Nazionale è ottenuta anche accorpando Reti Regionali che usano un solo o più canali (Reti Singola-frequenza “SFN-Networks” o MFSN).

Una Rete Digitale irradia un “multiplex” di programmi mentre una Rete Analogica irradia un solo programma.

Nel Digitale i concetti di “rete” e “programma” non sono più sinonimi. Nel caso della televisione analogica, una rete trasporta un solo programma. Nel caso della televisione digitale, una rete trasporta “bit” e, quindi, programmi (fino a 8 di qualità migliore) e dati. Quindi, nell’ipotesi di 8 programmi per “multiplex”, abbiamo un rapporto 1:8 tra il numero di programmi analogici e quello dei programmi digitali.

Il Piano Digitale (a regime) consente, su più dell’80% del territorio e a più del 90% della popolazione, la ricezione di 21 “multiplex” in SFN composti da programmi nazionali (ca 170 programmi nazionali) .

Quindi una rete nazionale possa essere realizzata con una sola frequenza (SFN) o accorpendo più reti locali con frequenze diverse

La moltiplicazione del numero dei programmi non è però l’effetto principale dell’introduzione della tecnologia digitale: il principale contributo di questa tecnologia è quello di indicare come questa nuova disponibilità di risorse possa essere utilizzata per risolvere in modo concreto il “problema dell’accesso”.

Infatti, la coincidenza tra programma e canale nella tecnologia analogica giustifica pienamente la struttura verticalmente integrata degli attuali “broadcasters” analogici. Al contrario, un “multiplex” digitale potrà sempre trasportare programmi di operatori diversi. Si pone quindi un problema di condizioni di trasporto e di qualità del servizio assicurata.

Ecco allora il perché della distinzione tra le funzioni di **operatore di rete** e del **fornitore di contenuti** e la necessità di assegnare al primo il compito di massimizzare le risorse disponibili ed ottimizzare l’uso dello spettro e ai secondi quello di occuparsi di contenuti interessanti per gli utenti.

Questa struttura del mercato consente di individuare con chiarezza i contenuti del servizio pubblico, limitando i costi di accesso al “broadcasting” di cittadini e organizzazioni e riducendo i costi di gestione delle piccole reti locali con l’effetto di gestire lo spettro consentendo un più efficace coordinamento internazionale.

Questo taglio orizzontale della catena del valore non penalizza, sul mercato internazionale, i nostri operatori. E’ infatti sui contenuti che la competizione internazionale è più dura e non sulla gestione delle reti. La separazione orizzontale non penalizza i “broadcasters” anzi, libera risorse da concentrare sul “core business”.

LA SITUAZIONE ATTUALE E LA TRANSIZIONE

“La fase di transizione è determinata dal mercato e dalla capacità di investimento dei “broadcasters”.

“Le leggi esistenti consentono a chiunque di entrare nel mercato”

La rete digitale ha una struttura molto diversa da quella analogica. Mentre la prima utilizza canali diversi in bacini vicini, la seconda ha un rendimento ottimo se utilizza lo stesso canale in ogni sito regionale (o provinciale).

Considerata la necessità di giungere alla situazione prevista dal Piano Digitale per ottenere l’auspicata moltiplicazione delle risorse, il processo di transizione dall’analogico al digitale deve quindi necessariamente consistere in una complessa sequenza di riassegnazione dei canali di servizio agli operatori.

Tale processo si è svolto, sino a ora, mentre le trasmissioni analogiche proseguono e quelle digitali si sviluppano. Inevitabilmente deve trattarsi di un processo regolato e che fornisca le più ampie garanzie di continuità di servizio agli operatori analogici.

Cosa fanno gli altri Paesi Europei?.

Tutti i paesi europei stanno affrontando, in modo coordinato, il problema della transizione dall’analogico al digitale. Le soluzioni proposte sono essenzialmente le seguenti:

- Utilizzare frequenze “libere” per le trasmissioni digitali;
- abbassare le potenze degli impianti analogici in esercizio per ovviare al problema dell’interferenza analogico/digitale;
- Minimizzare il *simulcast*. Ovvero, abbreviare al massimo la fase in cui gli stessi programmi sono irradiati in tecnologia analogica e digitale.

Questi passaggi stanno avvenendo in paesi come la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Regno Unito con buone percentuali di servizio via cavo e/o satellite.

Quindi, per tutti la transizione è stata ed è un problema difficile, ma non irrisolvibile.. Per il nostro paese con l'88% degli utenti serviti dalla televisione terrestre (media dei 15 paesi UE: 51%), con oltre 500 "broadcaster" e con lo spettro totalmente occupato dalle trasmissioni analogiche, il problema della transizione, anche partendo da una situazione regolata, è estremamente più difficile. La struttura delle reti è infatti ignota, così come non si conoscono l'entità dell'interferenza e del servizio.

Nell'ambito delle attività di Coordinamento Internazionale il nostro Paese ha inviato all'ERO (European Radiofrequencies Organization) l'elenco dei trasmettitori analogici attivi sul territorio nazionale. Il loro numero era pari a 23.506. Un numero enorme se si pensa che la Germania ne ha dichiarati 10.099 e la Francia 12.455.

RAI e Mediaset utilizzano circa 10.000 canali (su 23.506) per 6 reti nazionali. Molti di questi canali sono "ridondanti". La dimensione media di una rete RAI/Mediaset è di circa 1.600 frequenze. Se si escludono qualche centinaio di frequenze necessarie per la copertura di zone marginali e si confronta questo numero con quello previsto dal Piano Analogico (476) si comprende immediatamente come la ridondanza sia molto alta. Anche considerando le necessità "difensive" delle reti maggiori nel nostro caotico etere, è facile ipotizzare che RAI e Mediaset possano essere in grado, senza acquisire nuovi canali, di realizzare reti digitali con buona copertura territoriale.

INTERATTIVITA'

"Il Digitale terrestre consente l'accesso ad Internet agli spettatori televisivi con telecomando e avvierà l'era della televisione interattiva"

Esiste la possibilità di realizzare un canale di ritorno dall'utente al trasmettitore ma richiede l'utilizzo di canali aggiuntivi e, quindi, provoca una diminuzione di banda disponibile.

La realizzazione del canale di ritorno su linea telefonica o wireless phone, se attuata senza utilizzare l'ISDN o l'ADSL, crea problemi di difficoltà di connessione e "linea occupata". Si tratta comunque di un collegamento adatto a brevissime interazioni (risposte a quiz televisivi o pagamenti di pay-per-view) e non alla navigazione Internet che richiede collegamenti più lunghi.

Se le reti fossero concentrate sui principali mercati (le grandi città), avessero una struttura più fine (cellulare), fossero realizzate utilizzando frequenze per il canale di ritorno "localmente ridondanti" (limitate "zone d'ombra" cittadine), allora una limitata interattività sarebbe possibile (potenziando l'interattività telefonica).

La Televisione Digitale non è il principale motore della convergenza multimediale. Il suo ruolo è importante soprattutto ai fini della razionalizzazione dello spettro e della moltiplicazione delle risorse a regime. Il suo punto di forza è quello di essere un mezzo di "broadcasting" e quindi di essere in grado di consegnare velocemente agli utenti grandi volumi di dati non personalizzati. Un ruolo più simile a quello di un Super-Televideo che non a quello di Internet. L'interattività comoda per l'utente è un "plus" costoso in termini di numero "broadcaster", soprattutto a livello locale.

Avremmo quindi una situazione nella quale non si realizza il vero scopo del DTT, ovvero la razionalizzazione dell'etere e l'aumento delle risorse, ma si concretizza un vantaggio per i pochi che hanno avuto la possibilità di realizzare una rete digitale.

LEGGE GASPARRI E (ALCUNE) SUE CONSEGUENZE

Vi sono tre questioni individuate dalla Gasparri:

- la possibilità di realizzare reti a bassa copertura territoriale,
- la soluzione al problema del limite anti-concentrazione del 20%
- lo scenario a regime probabile.

La Legge Gasparri consente uno sviluppo iniziale delle reti coerente con uno scenario di massimizzazione dei “multiplex” nazionali (basta servire il 50% della popolazione per essere definiti “Rete Nazionale”) ma chiede una convergenza alla situazione di Piano Digitale.

E’generalmente riconosciuto che il principale scopo della Legge Gasparri sia quello di dare al nostro Paese una legge di sistema coerente con gli avanzamenti tecnologici e con le esigenze di pluralismo (sottolineate anche dalla Corte Costituzionale e dal Presidente Ciampi).

La legge Gasparri risponde a queste esigenze e pone rimedio ad una situazione di grave squilibrio in termini di numero di programmi per operatore, numero di frequenze utilizzate per programma ed estensione del servizio, consentendo agli operatori dominanti (RAI e MEDIASET) di:

- realizzare, ciascuno, una nuova rete digitale (composta da pochi trasmettitori e costituita in larga parte da canali ridondanti e sottoutilizzati);
- realizzare la rete solo per servire i grandi mercati e con una struttura adatta all’interattività (cellulare e con bacini limitati)
- irradiare tre programmi in simulcast (con spese di produzione nulle);
- portare a tre il numero di programmi nazionali irradiabili;
- lasciare invariata la situazione degli altri operatori nazionali concorrenti;
- iniziare sui soli capoluoghi di provincia una redditizia attività di trasmissione dati e di sperimentazione dell’interattività.

Quindi la Legge Gasparri consente di risolvere il problema del pluralismo e del duopolio rafforzando la posizione degli operatori dominanti.

SCENARIO PROBABILE A REGIME

Come detto inizialmente, RAI e MEDIASET sono stati gli unici operatori nazionali che hanno potuto avviare e sostenere una transizione dall’analogico al digitale guidata dal mercato. Appare dubbio che dalla situazione intermedia con le vecchie reti analogiche, uno o due “multiplex” MEDIASET e uno o due nuovi “multiplex” RAI, i due operatori principali decidano di avviare un processo virtuoso di convergenza al Piano Digitale.

UNA NUOVA STRUTTURA DEL MERCATO RADIO-TELEVISIVO

In conclusione, il Digitale terrestre è una grande occasione da cogliere per SSBT anche attraverso Tivùitalia. Regolato in modo corretto, moltiplica le risorse disponibili, favorisce il processo di razionalizzazione dello spettro e conduce, in modo naturale, ad una rivoluzione strutturale del mercato con la distinzione tra i ruoli di operatore di rete (“Network Provider”) e fornitore di contenuti (“Content Provider”).

Come abbiamo visto, la Legge non chiarisce i tempi necessari alla transizione e affida agli operatori dominanti il controllo del processo di trasformazione. Il suo effetto probabilmente sarà quello di trasformare il duopolio analogico in un duopolio digitale nel quale il ruolo dell’emittenza locale diverrà residuale.

Osservando l’evoluzione di due grandi “broadcaster” pubblici europei, BBC e TDF, ci accorgiamo che in entrambi i casi la direzione presa è stata quella di una separazione orizzontale tra il gestore di rete e il produttore di contenuti.

Il Digitale Terrestre ci indica in modo naturale la strada da seguire, perché:

- separa i ruoli di gestore di rete e fornitore di contenuti;
- Affida la gestione dei canali all’operatore di rete con il compito di garantire la massima capacità di trasporto e la massima qualità del servizio
- Garantisce, a regime, a tutti i fornitori di contenuti (nazionali, regionali e locali) pari opportunità di accesso alla rete.

I vantaggi di questa soluzione sono evidenti.

L'operatore di rete ha il controllo dello spettro (o di una sua porzione) in modo esclusivo e lo gestisce, sia durante la transizione che a regime, al solo scopo di massimizzare la capacità disponibile.

I fornitori di contenuti tagliano drasticamente i costi di trasmissione (eliminando i costi di gestione della rete) e si concentrano sul "core business". La barriera all'ingresso, attualmente altissima (si pensi ai costi che un nuovo "broadcaster" dovrebbe sostenere per realizzare la sua rete), si riduce drasticamente. Diviene possibile pensare ad un palinsesto con un target ragionevolmente vasto che raccoglie la sua pubblicità e "affitta" uno slot su una rete a capacità elevata. E ragionevolmente nessun *broadcaster* potrà assumere un ruolo di ostacolo alla transizione per garantire la sua rendita di posizione.

Anche il coordinamento internazionale ne risulterà facilitato e la rete razionalizzata in modo naturale e l'impatto ambientale delle reti (sia in termini di potenza che paesaggistici) viene drasticamente ridotto.

La situazione peculiare del Gruppo SSBT suggerisce una soluzione originale e specifica. Infatti in questo grande, e caotico sviluppo delle televisioni locali e la necessità di razionalizzare il processo di transizione, Tivùitalia si inserisce con grandi opportunità di successo.

Principali fatti gestionali del primo semestre

Tra i vari obiettivi commerciali ed industriali raggiunti durante l'esercizio corrente si evidenziano in particolare i seguenti:

- Come comunicato in data 11 gennaio 2010, la controllata Screen Service Do Brazil Ltda ha vinto una gara con la Tv pubblica brasiliana EBC per un valore di circa 6 milioni di Euro. La gara riguarda sistemi di trasmissione sia digitale che analogica di ultima generazione che verranno installati nelle principali capitali brasiliane già dalle prossime settimane ed entro la fine di settembre 2010. L'elemento determinante per la vittoria di Screen Service su altri importanti operatori internazionali e locali è stato l'elevato contenuto tecnologico delle soluzioni offerte che, grazie alla produzione locale, verranno realizzate a prezzi particolarmente competitivi e in assenza di dazi all'importazione. In particolare, l'innovativo sistema di raffreddamento liquido, che consente anche un abbattimento dei costi di gestione, è risultato vincente sulla concorrenza;
- In data 17 febbraio 2010 la controllata Tivùitalia ha depositato al Ministero della Comunicazioni l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione generale per l'attività di operatore di rete in ambito nazionale su frequenze terrestri in tecnica digitale. Dal deposito della domanda Tivùitalia aveva tempo sei mesi per aggregare frequenze televisive che coprano almeno il 50 % del territorio nazionale. In data 21 maggio 2010 è stata depositata l'integrazione a suddetta DIA. Si ricorda che, per effetto, infatti, del Decreto Legislativo del 15 marzo 2010 n° 44 sull'esercizio dell'attività televisiva (cd. Decreto Romani), agli operatori che esercitano l'attività di diffusione televisiva con una copertura di almeno il 50% della popolazione viene attribuita di diritto la licenza su scala nazionale. Negli ultimi mesi Screen Service, attraverso la controllata Tivùitalia S.p.A. - già titolare di una concessione ministeriale per la radiodiffusione televisiva in ambito locale - ha proseguito nella strategia di acquisizione di capacità trasmissiva sull'intero territorio nazionale, raggiungendo una copertura pari al 56,85% della popolazione, circa 32 milioni di abitanti in 14 regioni.
- In data 3 maggio 2010 SSBT ha comunicato l'acquisizione di una commessa pari a circa 15 milioni di Euro per la fornitura di apparati digitali al gruppo Mediaset, che verranno consegnati entro la chiusura dell'esercizio;
- Insieme ad una cordata di imprenditori Simone Cimino, presidente di Cape Natix e di SSBT, ha fondato la società *Sunny Car* manifestando così il suo interesse al progetto relativo al rilancio dell'importante sito produttivo FIAT di Termini Imerese, che consiste nella costruzione di macchine a ricarica solare. Nell'ambito di questo progetto SSBT ha messo a punto una ricerca per sviluppare il software per la gestione delle torrette di ricarica che costituiranno la rete di alimentazione per le auto elettriche; il progetto riguarda stazioni di ricarica con pannelli fotovoltaici e che diventerebbero anche punti hotspot per l'accesso wi-fi alla rete internet. Sulla base del programma «sunny car», che punta a una produzione di 30-60mila auto in Sicilia, la rete necessaria richiederebbe almeno 2mila torrette con un investimento che dovrebbe aggirarsi «tra i 100 e i 150 milioni».

SINTESI DEI RISULTATI PER BUSINESS UNIT

A seguito dell'acquisizione di RRD Srl, avvenuta il 26 gennaio 2009, la nuova struttura del Gruppo Screen Service ricomprende quattro distinte C.G.U. (*Cash Generating Units*) riferite rispettivamente alla divisione "Prodotti", in capo a S.S.B.T. S.p.A. ed alle sue società consolidate *ante* acquisizione ed alla divisione "RRD" (e sue società controllate), rappresentative delle nuove aree di *business* inerenti la progettazione e la commercializzazione di reti *broadcast*, piattaforme e sistemi di gestione per la diffusione del segnale televisivo in tecnica digitale e la realizzazione e l'integrazione di sistemi completi, nonché alla gestione di una rete di ponti radio (*connectivity*) ed ad una rete in costruzione per la diffusione del segnale televisivo

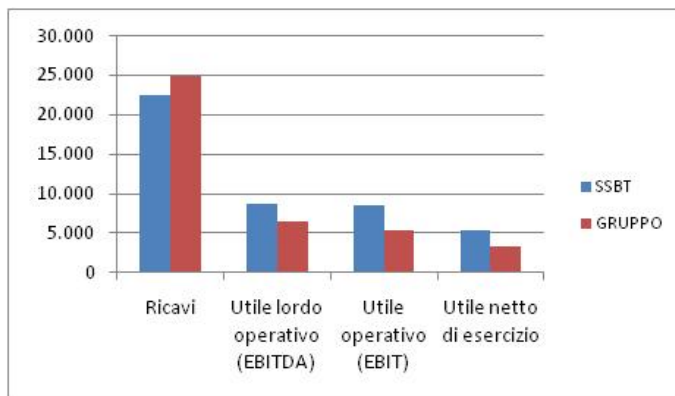
Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo 2010				Gruppo
	Divisione SSBT	Divisione RRD	Div. Connectivity	Div. Network operator	
Ricavi	22.987	1.875	22	0	24.885
Costi operativi	(15.335)	(2.553)	(429)	(127)	(18.444)
Utile operativo lordo (EBITDA)	7.652	(677)	(407)	(127)	6.441
<i>EBITDA %</i>	33,3%	(36,1%)	(1848,2%)	<i>n.d.</i>	25,9%
Utile operativo (EBIT)	7.286	(1.231)	(525)	(127)	5.403
<i>R.o.S. %</i>	31,7%	(65,6%)	(2384,5%)	<i>n.d.</i>	21,7%
<i>Incidenza Oneri Finanziari %</i>	(2,4%)	(4,4%)	(9,1%)	<i>n.d.</i>	(2,6%)
Risultato gestione finanziaria	557	83	2	0	642
Risultato gestione delle partecipazioni	4	(174)	0	0	(170)
Utile ante imposte (EBT)	7.847	(1.322)	(523)	(127)	5.875
Imposte	(3.060)	357	173	0	(2.530)
Utile netto del periodo	4.787	(965)	(350)	(127)	3.345
Posizione finanziaria netta **	(9.565)	16.223	3.124	0	9.782

** La PFN delle società R.R.D. s.r.l. e TIVUITALIA s.r.l. è rappresentata quasi esclusivamente dal debito finanziario nei confronti della controllante

Highlights

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, i principali indicatori del primo semestre 2010 di SSBT e del Gruppo Screen Service, come più dettagliatamente illustrato nelle pagine seguenti, risultano essere:

Dati in migliaia di euro	SSBT	GRUPPO
Ricavi	22.532	24.884
Utile lordo operativo (EBITDA)	8.761	6.440
Utile operativo (EBIT)	8.438	5.402
Utile netto di esercizio	5.294	3.344
Posizione finanziaria netta	(14.479)	9.782
Patrimonio netto	73.033	69.358



Di seguito vengono evidenziati di dati economici della Capogruppo SSBT *

DATI ECONOMICI

Dati in Migliaia di Euro	Periodo al 31 marzo			Variazioni
	2010	2009 (post fusione)	2009	
Ricavi	22.532	18.023	17.924	4.509
Costi operativi	(13.771)	(12.251)	(13.125)	(1.519)
Utile operativo lordo (EBITDA)	8.761	5.772	4.799	2.989
EBITDA %	38,9%	32,0%	26,8%	6,9%
Utile operativo (EBIT)	8.438	5.456	4.699	2.982
R.o.S. %	37,4%	30,3%	26,2%	7,2%
Incidenza Oneri Finanziari %	(0,6%)	1,0%	0,8%	(1,6%)
Risultato gestione finanziaria	130	(178)	(148)	308
Risultato gestione delle partecipazioni	(185)	(279)	(501)	94
Utile ante imposte (EBT)	8.383	4.999	4.050	3.384
Imposte	(3.088)	(1.797)	(1.484)	(1.291)
Utile netto dell'esercizio	5.294	3.202	2.566	2.092

I dati di raffronto per il primo semestre 2009 si riferiscono al bilancio riclassificato post-fusione dopo l'incorporazione di M.B. International Telecom Labs S.r.l e Screen Service Systems S.r.l

DATI FINANZIARI

Dati in Migliaia di Euro	31 marzo 2010	30 settembre 2009	Variazioni
Patrimonio netto	73.033	71.920	1.113
Posizione finanziaria netta	(14.479)	7.025	(21.504)
Totale risorse finanziarie	58.554	78.945	(20.391)

I risultati economici di **SSBT** evidenziano che i ricavi del primo semestre 2010 ammontano complessivamente a Euro 22.532 migliaia, in incremento rispetto a quanto evidenziato nello stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 18.023 migliaia).

Il risultato operativo lordo (*EBITDA*) è positivo per Euro 8.761 migliaia (Euro 5.772 migliaia dello stesso periodo dell'esercizio precedente).

Il risultato operativo (*EBIT*) è positivo per Euro 8.438 migliaia (Euro 5.456 migliaia dello stesso periodo dell'esercizio precedente), con un'incidenza complessiva sui ricavi (*Return on Sales*) del 37,4%.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2010 evidenzia un saldo positivo pari a Euro 14.479 migliaia rispetto a un saldo negativo di Euro 7.025 migliaia al 30 settembre 2009, migliorando per un importo pari ad Euro 21.504 migliaia.

I risultati economici di **GRUPPO** evidenziano che i ricavi del primo semestre 2010 ammontano complessivamente a Euro 24.885 migliaia, in incremento rispetto a quanto evidenziato nello stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 21.353 migliaia).

Il risultato operativo lordo (*EBITDA*) è positivo per Euro 6.440 migliaia (Euro 6.370 migliaia dello stesso periodo dell'esercizio precedente).

Il risultato operativo (*EBIT*) è positivo per Euro 5.403 migliaia (Euro 5.689 migliaia dello stesso periodo dell'esercizio precedente), con un'incidenza complessiva sui ricavi (*Return on Sales*) del 21,7%.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2010 evidenzia un saldo negativo pari a Euro 9.782 migliaia rispetto a un saldo negativo di Euro 15.932 migliaia al 30 settembre 2009, migliorando per un importo pari ad Euro 6.080 migliaia.

I dati di raffronto per il primo semestre 2009 si riferiscono al bilancio riclassificato post-fusione dopo l'incorporazione di M.B. International Telecom Labs S.r.l e Screen Service Systems S.r.l

PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio si segnalano le seguenti operazioni societarie:

- In data 14 gennaio 2010 la società Tivitalia S.r.l., controllata al 100% I tramite di R.R.D S.r.l, ha deliberato la trasformazione in S.p.A. e l'aumento di capitale sociale ad Euro 3.000.000;
- In data 12 febbraio 2010 la società Tivitalia S.p.A ha deliberato un aumento di capitale sociale da Euro 3 milioni ad Euro 10 milioni, che alla data della presente relazione risultano interamente versati;
- In data 14 dicembre 2009 l'assemblea dei soci di Screen Service America ha nominato un nuovo amministratore delegato, Gianni Rubin, in sostituzione del precedente amministratore Raul Garcia
- In data 9 febbraio la società SSBT ha acquistato il 100% delle quote detenute in Screen Service America LLC. Contestualmente sono state coperte le perdite degli esercizi precedenti e la perdita in formazione tramite conversione del credito commerciale vantato da SSBT ed è stato deliberato un aumento di capitale sociale ad USD 500.000;
- In data 26 marzo 2010 il CdA di SSBT ha deliberato il progetto di fusione della società R.R.D S.r.l. in SSBT S.p.A Tale decisione è maturata dalla valutazione del vantaggio derivante dallo sfruttamento delle sinergie aziendale delle due società, con conseguente risparmio di costi relativi alla gestione societaria, contabile, amministrativa e fiscale. Tale operazione, inoltre e conseguentemente, potrà comportare vantaggi in termini di snellimento della struttura societaria con conseguente razionalizzazione dei costi gestionali e degli investimenti, funzionali per il perseguimento di economie di scala. In data 7 maggio 2010 è stata deliberata, in presenza del Notaio, la decisione di fusione ai sensi del 2505 e 2505 bis del codice civile.

ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DI GRUPPO

Nel presente capitolo sono esposti gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificato e la struttura della posizione finanziaria del Gruppo Screen Service al 31 marzo 2010.

Sono inoltre descritte, in sintesi, le principali variazioni intervenute a livello di bilancio consolidato nella situazione patrimoniale e finanziaria rispetto al 30 settembre 2009 e nella situazione economica rispetto al 31 marzo 2009.

Si ricorda che i dati presentati sono desunti dal bilancio predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E RELATIVO ANDAMENTO

Il paragrafo espone la definizione degli indicatori patrimoniali, finanziari ed economici utilizzati nell'analisi economica e patrimoniale del Gruppo Screen Service.

DATI ECONOMICI

Dati in Migliaia di Euro	31 marzo 2010	31 marzo 2009	Variazioni
Ricavi	24.885	21.353	3.532
Costi operativi	(18.444)	(14.983)	(3.461)
Utile operativo lordo (EBITDA)	6.441	6.370	71
<i>EBITDA %</i>	<i>25,9%</i>	<i>29,8%</i>	<i>(3,9%)</i>
Utile operativo (EBIT)	5.403	5.689	(286)
<i>R.o.S. %</i>	<i>21,7%</i>	<i>26,6%</i>	<i>(4,9%)</i>
<i>Incidenza Oneri Finanziari %</i>	<i>(2,6%)</i>	<i>0,7%</i>	<i>(3,3%)</i>
Risultato gestione finanziaria	642	(153)	795
Risultato gestione delle partecipazioni	(170)	(297)	127
Utile ante imposte (EBT)	5.875	5.239	636
Imposte	(2.530)	(1.961)	(569)
Utile netto del periodo	3.345	3.278	67
Utile netto complessivo	3.218	3.322	(104)
<i>R.O.I. %</i>	<i>6,83%</i>	<i>6,60%</i>	<i>0,23%</i>
<i>R.O.E. %</i>	<i>4,82%</i>	<i>4,66%</i>	<i>0,16%</i>

Ricavi

I ricavi del primo semestre 2010 ammontano complessivamente a Euro 24.884 migliaia (Euro 21.353 migliaia nello stesso periodo dell'esercizio precedente) in aumento del 16,53% rispetto al primo semestre 2009.

Utile operativo lordo (EBITDA)

Il risultato operativo lordo si attesta ad Euro 6.440 migliaia, pari al 25,6% del fatturato, con un incremento di Euro 70 migliaia rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio.

L'incremento del fatturato non ha determinato una maggiore incidenza dell'utile operativo lordo a causa dei

maggiori costi sostenuti. Si ricorda infatti che, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, è variata l'area di consolidamento: l'apporto della controllata Screen Service do Brazil Ltda sul risultato operativo lordo è negativo per Euro 486 migliaia, inoltre il gruppo RRD incide sull'andamento per l'intero semestre, contro i soli 2 mesi dell'esercizio precedente.

Il risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo (EBIT) si attesta a Euro 5.402 migliaia (primo semestre 2009: Euro 5.689 migliaia) con un'incidenza complessiva (Return on Sales) del 21,7% sul totale ricavi (primo semestre 2009: 26,6%).

Il risultato della gestione finanziaria

La gestione finanziaria nel complesso ha evidenziato un risultato positivo pari a Euro 642 migliaia (primo semestre 2009: negativo per Euro 153 migliaia).

La variazione positiva è principalmente dovuta all'andamento favorevole dei tassi di mercato rispetto alla composizione del debito del Gruppo e alla variazione positiva dei cambi.

Il risultato della gestione delle partecipazioni

Il risultato di periodo è negativo per Euro 170 migliaia (primo semestre 2009: negativo per Euro 297 migliaia), dovuta al consolidamento al patrimonio netto della controllata RRD USA Inc., operante nel mercato americano e ancora in fase di *start up*.

DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Dati in Migliaia di Euro	31 marzo 2010	30 settembre 2009	Variazioni
Immobilizzazioni materiali	7.629	4.601	3.028
Immobilizzazioni immateriali	56.776	39.874	16.902
Partecipazioni	1.194	1.364	(170)
Fondi rischi e relativi al personale	(921)	(831)	(90)
Attività (passività) non correnti	(630)	4.405	(5.035)
Attività (passività) tributarie	255	(1.756)	2.011
Capitale circolante	14.837	38.597	(23.761)
Capitale investito netto	79.140	86.254	(7.115)
Patrimonio netto	69.358	70.322	(965)
Posizione finanziaria netta	9.782	15.932	(6.150)
Totale risorse finanziarie	79.140	86.254	(7.115)

Capitale investito netto

Il capitale investito netto diminuisce complessivamente di Euro 7.115 migliaia. Tale decremento netto è attribuibile prevalentemente alla riduzione importante nel capitale circolante per Euro 23.761, compensato solo parzialmente dall'aumento della voce immobilizzazioni per Euro 19.930 migliaia. La variazione nelle immobilizzazioni è dovuta principalmente all'acquisto di frequenze televisive effettuato dalla controllata Tivùitalia Sp.A. Si sono inoltre ridotte le "altre attività e passività non correnti" per l'importo di Euro 5.035, di cui 5.456, cedute a fronte dell'acquisizione delle frequenze.

Le altre voci non subiscono variazioni rilevanti e sono correlate alle ordinarie dinamiche operative delle attività di Gruppo.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto al 31 marzo 2010 ammonta a Euro 69.358 migliaia, in diminuzione rispetto al 30 settembre 2009 per Euro 965 migliaia, dovuto principalmente all'effetto distribuzione dividendi e acquisto azioni proprie, come si evince dal "Prospetto della variazioni del patrimonio netto".

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2010 è negativa per Euro 9.782 migliaia, rispetto ad un saldo negativo al 30 settembre 2009 di Euro 15.932 migliaia, registrando quindi un miglioramento pari a Euro 6.150 migliaia.

Nella tabella seguente si riepiloga la struttura della posizione finanziaria del Gruppo al 31 marzo 2010:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Dati in Migliaia di Euro	31 marzo 2010	30 settembre 2009	Variazioni
<i>Attività non correnti</i>			
Altre attività finanziarie	(1.917)	(1.196)	(721)
<i>Attività correnti</i>			
Attività finanziarie	0	(266)	266
Attività finanziarie al valore di mercato	0	0	0
Disponibilità liquide	(5.341)	(507)	(4.834)
<i>Passività non correnti</i>			
Debiti verso banche	7.548	4.558	2.990
Altre passività finanziarie	804	870	(66)
<i>Passività correnti</i>			
Debiti verso banche	7.486	10.932	(3.446)
Passività finanziarie al valore di mercato	85	77	8
Altre passività finanziarie	1.118	1.464	(346)
Posizione finanziaria netta	9.782	15.932	(6.150)
<i>di cui</i>			
P. F. N. breve periodo	3.347	11.700	(8.353)
P. F. N. lungo periodo	6.435	4.232	2.203
<i>PFN/Patrimonio netto</i>	0,141	0,227	
<i>Indice di disponibilità</i>	0,615	0,062	

Il miglioramento pari ad Euro 6.150 migliaia nella posizione finanziaria netta è attribuibile principalmente agli incassi del periodo ed al miglioramento dell'indice di rotazione clienti. Si segnala inoltre che SSBT, tramite la controllata RRD, ha finanziato, nel periodo in esame, investimenti in frequenze che sono già stati pagati per importo pari ad Euro 3.400 migliaia circa per cassa.

Criteria impiegati per la rielaborazione dei prospetti di bilancio e modalità di computo degli indicatori alternativi di performance

Le attività e le passività correnti sono state classificate secondo quanto previsto dallo IAS 1:

Un'attività è da considerarsi corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, posseduta per la vendita o per il consumo nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- sia posseduta principalmente per finalità di negoziazione;
- si presume sia realizzata nell'arco dei dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- si riferisce a disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività si definiscono non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando:

- sia prevista la sua estinzione nel normale ciclo operativo;
- sia posseduta principalmente ai fini di negoziazione;
- sia estinta nell'arco dei dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- l'azienda non ha un diritto incondizionato a posticipare il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio.

In aderenza alla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, e dell'art. 2428 c.c. che ha recepito la direttiva comunitaria n. 51/2003, nel seguito sono fornite le indicazioni relative alla composizione degli indicatori di *performance* utilizzati nella comunicazione istituzionale del Gruppo Screen Service.

Indicatori economici:

1. *EBITDA*: tale indicatore accoglie la somma algebrica delle seguenti voci incluse nel conto economico di periodo:
 - a. Totale ricavi;
 - b. Totale costi, da cui si escludono i costi per ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Tale indicatore viene presentato anche in forma 'percentuale' come risultato del rapporto fra *EBITDA* e totale ricavi.

2. *EBIT* o Risultato operativo: coincide con la voce 'Risultato operativo' del conto economico di periodo e rappresenta la somma algebrica del Totale ricavi e del Totale costi.
3. *Return on sales* o *RoS*: rappresenta (in percentuale) il rapporto fra l'indicatore *EBIT* come sopra determinato ed il Totale ricavi.
4. *Return on investment* o *Rol*: rappresenta (in percentuale) il rapporto fra l'indicatore *Risultato operativo* come sopra determinato ed il Capitale investito netto (CIN).
5. *Return on equity* o *RoE*: rappresenta (in percentuale) il rapporto fra l'indicatore *Risultato netto di esercizio* come sopra determinato ed il Capitale netto dell'esercizio.
6. *Incidenza Oneri finanziari*: rappresenta (in percentuale) il rapporto tra oneri finanziari e ricavi.

Indicatori patrimoniali/finanziari:

1. Rapporto PFN/Patrimonio netto (o *Debt/Equity*): tale indicatore è dato dal rapporto fra la posizione finanziaria netta (che assume segno positivo qualora evidenzia un indebitamento netto) ed il patrimonio netto. Su base consolidata il patrimonio netto utilizzato ai fini del rapporto in oggetto comprende anche il patrimonio netto di terzi.
2. Indice di disponibilità: è ottenuto come rapporto tra attività e passività finanziarie correnti. Indica quale è la capacità di copertura delle passività correnti tramite la gestione di cassa corrente.

Risorse umane ed organizzazione

Il dato occupazionale al 31 marzo 2010, riferito all'intero Gruppo Screen Service è pari a n. 151 addetti; il dato riferito alle sole aziende consolidate ai fini della presente Relazione è specificato nella seguente tabella:

	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Operai	12	3	9
Impiegati	119	100	19
Dirigenti	13	10	3
Amministratori	6	6	(1)
	150	119	31

Si precisa che gli amministratori sopra indicati sono i Delegati e quelli con incarichi operativi.

Rapporti con società
del gruppo e fatti di
rilievo dopo la
chiusura del periodo

Rapporti con società del Gruppo e con Parti Correlate

In adempimento della delibera CONSOB n° 15519 del 27 luglio 2006, i prospetti contabili devono evidenziare, se significativo, l'ammontare delle singole voci relative a transazioni intercorse con parti correlate.

Si precisa che dette operazioni rientrano nella gestione ordinaria delle società del gruppo e sono regolate a condizioni di mercato; non si rilevano operazioni di carattere atipico o inusuale ed estranee alla normale gestione dell'impresa.

Le operazioni significative con parti correlate, quali individuate dallo IAS 24, concluse dalla Società e dal Gruppo nel periodo chiuso al 31 marzo 2010 e nell'esercizio chiuso al 30 settembre 2009 sono esposte nelle tabelle riportate alla fine delle Note illustrative.

Fatti di rilievo precedenti e successivi al periodo di chiusura

- In data 7 maggio 2010 il CdA di SSBT ha deliberato, ai sensi dell'art. 2505 e 2505 bis del Codice Civile la fusione della controllata R.R.D srl in SSBT S.p.A. La fusione è avvenuta in forma semplificata e pertanto, ai sensi dell'art. 2505 c.c., non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2501-ter, primo comma numeri 3), 4) e 5), c.c.
- In data 21 maggio la controllata Tivuitalia S.p.A ha depositato, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, l'integrazione della Dichiarazione di Inizio Attività come operatore televisivo nazionale. Per effetto della legge 03/05/2004 n.112, richiamata dal DLGS 31/7/2005 n°177 (testo unico della radiotelevisione) e riconfermata anche dal recentissimo DLGS 15 marzo 2010 n° 44 sull'esercizio dell'attività televisiva (cd. Decreto Romani). Tale decreto consente, agli operatori che esercitino l'attività di diffusione televisiva con una copertura di almeno il 50% della popolazione, di ottenere di diritto la licenza su scala nazionale. La copertura segnalata al Ministero è stata del 56,85% della popolazione, pari a circa 32 milioni di abitanti.

Il Ministero ha 60 giorni dal deposito per analizzare la documentazione e verificare quindi i requisiti di Tivuitalia per diventare operatore nazionale. Trascorso tale periodo Tivuitalia, acquisterà lo status giuridico di autorizzato generale/operatore di rete televisiva in ambito nazionale. ,

Non vi sono ulteriori fatti di rilievo successivi al 31 marzo 2010 da segnalare.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, **Carla Sora** dichiara ai sensi del *comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza* che l'informativa contabile contenuta nella presente relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Simone Cimino



Informazioni
finanziarie Gruppo
Screen Service

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Dati in Migliaia di Euro	Note	31 marzo 2010	30 settembre 2009	Variazioni
ATTIVITA'				
<i>Attività non correnti</i>				
Immobili, impianti, macchinari e altri beni	3.1	7.629	4.601	3.028
Avviamento	3.2	28.370	28.370	0
Attività immateriali	3.3	28.405	11.504	16.901
Partecipazioni	3.4	1.194	1.364	(170)
Altre attività finanziarie	3.5	1.917	1.196	721
<i>di cui verso controllate</i>		887	832	55
Crediti commerciali oltre i 12 mesi	3.8	0	5.456	(5.456)
Imposte anticipate attive	3.6	2.163	1.740	424
Totale attività non correnti		69.679	54.231	15.449
<i>Attività correnti</i>				
Rimanenze	3.7	19.670	19.808	(138)
Crediti commerciali	3.8	14.505	30.590	(16.086)
<i>di cui verso controllate</i>		263	227	36
<i>di cui verso collegate</i>		900	635	265
Altri crediti	3.9	2.299	624	1.675
Crediti tributari	3.9	4.793	611	4.182
Attività finanziarie	3.10	0	266	(266)
Attività finanziarie al valore di mercato	3.10	0	0	0
Disponibilità liquide	3.11	5.341	507	4.834
Totale attività correnti		46.608	52.406	(5.798)
TOTALE ATTIVITA'		116.287	106.637	9.650

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

Dati in Migliaia di Euro	Note	31 marzo 2010	30 settembre 2009	Variazioni
<i>Patrimonio Netto</i>				
Capitale sociale		13.190	13.190	0
Riserve		56.167	57.132	(965)
Totale Patrimonio Netto	3.12	69.358	70.322	(965)
<i>di cui di Terzi</i>		0	35	(35)
<i>Passività non correnti</i>				
Debiti verso banche	3.13	7.548	4.558	2.990
Altre passività finanziarie	3.14	804	870	(66)
<i>di cui verso correlate</i>		0	0	0
Fondi per rischi e oneri	3.15	105	105	(0)
Fondi relativi al personale	3.16	816	726	90
Imposte differite passive	3.6	2.793	2.791	2
Totale passività non correnti		12.066	9.050	3.016
<i>Passività correnti</i>				
Debiti verso banche	3.13	7.486	10.932	(3.446)
Altre passività finanziarie	3.14	1.118	1.464	(346)
<i>di cui verso correlate</i>		837	1.366	(529)
Passività finanziarie al valore di mercato	3.14	85	77	8
Debiti verso fornitori	3.17	19.231	9.721	9.509
<i>di cui verso controllate</i>		0	0	0
<i>di cui verso collegate</i>		527	528	(1)
Debiti per imposte correnti	3.18	4.538	2.367	2.171
Altre passività	3.18	2.407	2.703	(296)
Totale passività correnti		34.863	27.264	7.599
TOTALE PASSIVITA'		116.287	106.637	9.650

CONTO ECONOMICO

Dati in Migliaia di Euro	Note	31 marzo 2010	31 marzo 2009	Variazioni
Ricavi della produzione	4.1	24.849	21.310	3.539
<i>di cui verso controllate</i>		30	48	(18)
<i>di cui verso collegate</i>		279	494	(215)
Altri proventi	4.2	35	43	(8)
Totale ricavi		24.885	21.353	3.532
Costi per materie prime e materiali di const	4.3	8.115	8.202	(87)
<i>di cui verso controllate</i>		0	1	0
<i>di cui verso collegate</i>		685	1.549	(864)
Costi per servizi	4.4	2.271	2.078	193
Costi per godimento beni di terzi	4.5	307	290	17
Ammortamenti	4.6	1.038	681	357
Accantonamenti e svalutazioni	4.7	658	77	581
Costi del personale	4.8	5.390	3.799	1.591
Altri costi	4.9	1.702	537	1.165
Totale costi		19.481	15.664	3.817
Utile operativo		5.403	5.689	(286)
Risultato di società contabilizzate a patrim	4.10	(170)	(297)	127
Proventi finanziari	4.11	913	495	418
<i>di cui verso controllate</i>		(2)	0	(2)
Oneri finanziari	4.11	(271)	(648)	377
Utile prima delle imposte		5.875	5.239	636
Imposte sul reddito	4.12	(2.530)	(1.961)	(569)
Utile(perdita) netta del periodo		3.345	3.278	67
Utile(perdita) netta del periodo di terzi		0	(12)	12
Utile(perdita) netta del periodo di gruppo		3.345	3.290	55

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Dati in Migliaia di Euro	Note	31 marzo 2010	31 marzo 2009	Variazioni
Risultato netto consolidato (A)		3.345	3.278	67
Utili e perdite derivanti da conversione di bilanci di imprese estere		(126)	(43)	(83)
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale		(126)	(43)	(83)
Risultato complessivo del periodo (A + B)		3.219	3.235	(16)
Attribuibile a:				
- soci della controllante		0	0	0
- interessenze di pertinenza di terzi		0	0	0
<i>Utile per azione - base/diluito (in Euro)</i>		<i>0,02</i>	<i>0,02</i>	<i>0,00</i>

RENDICONTO FINANZIARIO

Dati in Migliaia di Euro	Note	31 marzo 2010	30 settembre 2009
FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DELL'ATTIVITA' OPERATIVA			
Utile ante imposte		5.875	15.842
<i>Riconciliazione tra l'utile netto derivante dall'attività operativa al flusso monetario generato (assorbito) dall'attività operativa:</i>			
Ammortamenti	4.6	1.038	1.810
Effetto rilevazione benefici ai dipendenti	4.8	132	302
Valutazione al <i>fair value</i>		8	119
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		191	(223)
Accantonamenti e svalutazioni (inclusa svalutazione del magazzino)		1.442	824
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate a p.n.	4.10	170	808
(Interessi pagati)/interessi incassati e differenze cambio		(671)	736
Variazione del fondo imposte anticipate/differite		(155)	96
Accantonamento al fondo TFR e ad altri fondi relativi al personale	3.16	189	276
Anticipi TFR e liquidazioni erogate	3.16	(99)	(114)
Variazione degli altri fondi			0
Variazione delle altre attività e passività operative:			
Variazione delle rimanenze		(646)	(1.604)
Variazione dei crediti commerciali breve periodo		8.292	(3.511)
Variazione dei crediti commerciali lungo periodo		5.456	(5.456)
Variazione dei debiti commerciali		6.038	(1.995)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(5.943)	(505)
Versamento imposte correnti		(966)	(3.862)
FLUSSO MONETARIO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		20.351	3.543
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Acquisizione di attività immateriali*	3.3	(6.663)	(834)
Acquisizione di attività materiali	3.2	(3.706)	(2.194)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	3.4	0	(3.368)
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie		(455)	148
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali e immateriali		96	289
FLUSSO MONETARIO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(10.728)	(5.959)
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		6.000	0
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(793)	(2.390)
Variazione netta delle passività finanziarie correnti		(780)	(3.327)
Aumenti di capitale e riserve al netto dei costi di emissione/acquisto azioni proprie		(1.602)	(2.005)
Distribuzione dividendi	3.12	(1.874)	(831)
FLUSSO MONETARIO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		951	(8.553)
FLUSSO MONETARIO COMPLESSIVO		10.574	(10.969)
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO		(8.956)	1.953
Effetto variazione area di consolidamento			60
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALLA FINE DEL PERIODO		1.618	(8.956)
RICONCILIAZIONE CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE TOTALI			
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO			
Cassa e altre disponibilità liquide	3.11	507	2.672
Scoperti di c/c rimborsabili a vista	3.13	(9.463)	(719)
		(8.956)	1.953
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALLA FINE DEL PERIODO			
Cassa e altre disponibilità liquide	3.11	5.341	507
Debiti verso banche per anticipi di portafoglio e conti correnti	3.13	(3.723)	(9.463)
		1.618	(8.956)

* pari alla somma di Euro 17,390 migliaia per acquisto frequenze, al netto di Euro 10.727 migliaia per debiti o fornitori per investimenti

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO GRUPPO SCREEN SERVICE

Dati in Migliaia di Euro	Capitale sociale	Utili a nuovo	Utile (Perdita) compl.dell'esercizio	Totale patrimonio netto	Patrimonio netto di Terzi	Patrimonio netto di Gruppo
Al 1 ottobre 2008	13.190	43.286	3.584	60.060	0	60.060
Allocazione risultato	0	3.584	(3.584)	0	0	0
Distribuzione dividendi	0	(831)	0	(831)	0	(831)
(Acquisto) / Cessione azioni proprie	0	415	0	415	0	415
Rilevazione effetto benefici ai dipendenti	0	302	0	302	0	302
Variazione area di consolidamento	0	188	0	188	(188)	0
Utile (perdita) complessiva dell' esercizio	0	0	10.187	10.187	154	10.341
Al 30 settembre 2009	13.190	46.944	10.187	70.321	(35)	70.287
Dati in Migliaia di Euro	Capitale sociale	Utili a nuovo	Utile (Perdita) compl.del periodo	Totale patrimonio netto	Patrimonio netto di Terzi	Patrimonio netto di Gruppo
Al 30 settembre 2009	13.190	46.944	10.187	70.321	(35)	70.287
Allocazione risultato	0	10.187	(10.187)	(0)	0	(0)
Distribuzione dividendi	0	(2.711)	0	(2.711)	0	(2.711)
(Acquisto) / Cessione azioni proprie	0	(1.602)	0	(1.602)	0	(1.602)
Rilevazione effetto benefici ai dipendenti	0	132	0	132	0	132
Variazione area di consolidamento	0	0	0	0	35	35
Utile (perdita) complessiva del periodo	0	0	3.219	3.219	0	3.219
Al 31 marzo 2010	13.190	52.950	3.219	69.358	0	69.358

NOTE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE DEL GRUPPO SCREEN SERVICE

Informazioni generali

Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. (S.S.B.T. S.p.A.) è una società per azioni di diritto italiano, che ha sede legale in Brescia, Via G. di Vittorio, 17.

La società, originariamente attraverso Screen Service Italia S.p.A. (SSI), è attiva da quasi 20 anni nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni ed offre un'ampia gamma di prodotti e servizi integrati ad emittenti radio-televisive e ad operatori di telefonia mobile. Il *core business* consiste nella progettazione, produzione e commercializzazione, in Italia e all'estero, di apparecchiature e di soluzioni tecnologiche nonché nella realizzazione ed integrazione di sistemi completi prevalentemente per la trasmissione del segnale televisivo terrestre e satellitare, in modalità analogica e digitale, nonché del segnale televisivo per la telefonia mobile. Da gennaio 2009 la società ha acquisito il Gruppo R.R.D. società *leader* nella realizzazione ed integrazione di sistemi per la trasmissione del segnale televisivo digitale per la telefonia mobile, per la televisione terrestre e per quella satellitare nonché nella consulenza strategica per la definizione dei modelli di *business* e delle relative modalità di implementazione.

Sintesi dei principi contabili

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione dei bilanci.

Base di preparazione

Il presente documento è riferito alla Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Screen Service (di seguito anche il "Gruppo") al 31 marzo 2010, predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Società e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") a tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente nominate *Standing interpretations Committee* ("SIC"). A causa della recente prima applicazione, sia in Italia (2005) che in altri Paesi, degli IFRS e la loro continua revisione da parte della Commissione Europea non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini della loro interpretazione ed applicazione. I principi contabili adottati per la redazione della relazione al 31 marzo 2010 sono omogenei con quelli utilizzati nei precedenti esercizi; eventuali futuri orientamenti ed aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in Euro, valuta corrente utilizzata nelle economie in cui la Società opera prevalentemente.

Scelta degli schemi di bilancio (IAS1)

In conformità a quanto previsto dalla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 "Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005" in sede di predisposizione degli schemi che compongono il bilancio consolidato, la Società ha adottato i seguenti criteri:

Situazione patrimoniale - finanziaria

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti con scadenza entro 12 mesi e non correnti con scadenza oltre 12 mesi.

In particolare le attività e le passività sono state classificate come correnti quando soddisfano uno dei seguenti criteri:

- a) si suppone siano realizzate, oppure possedute per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- b) sono possedute principalmente con la finalità di essere negoziate;

- c) si suppone siano realizzate o estinte entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- d) nel caso di attività si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti;
- e) nel caso di passività, l'entità non ha diritto incondizionato a differirne il regolamento per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre attività e passività sono state classificate come non correnti.

Conto economico complessivo

Per il conto economico è stato adottato lo schema che prevede la classificazione dei costi per natura, in quanto si ritiene che tale metodo possa, in funzione del settore di attività in cui opera la Società, fornire agli utilizzatori informazioni più significative e rilevanti rispetto all'alternativa classificazione dei costi per destinazione.

Con l'introduzione del nuovo IAS 1, oltre alla nuova denominazione dei prospetti di bilancio, è stato introdotto l'obbligo di presentare in un unico prospetto (denominato "Prospetto di conto economico complessivo" le componenti che compongono l'utile /(perdita) del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto, in quanto ritenuto più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale metodo, il risultato di esercizio è stato rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento od accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o di finanziamento.

I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi adottati sono indicati di seguito.

Principi di consolidamento

I bilanci oggetto di consolidamento, riferiti alle società operative del Gruppo, sono redatti facendo riferimento alla data di riferimento della consolidato, ovvero al 31 marzo 2010 e sono stati appositamente predisposti delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Il bilancio del Gruppo include i bilanci di Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. (società Capogruppo) e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Nella fattispecie il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto che per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data della relazione è considerata ai fini della determinazione del controllo.

Consolidamento integrale

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale, ad eccezione di società considerate irrilevanti ai fini della rappresentazione patrimoniale ed economica complessiva del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio Netto e del conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico,

- come provento;
- gli utili e le perdite significativi, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite non realizzate che non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati se significativi, i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Consolidamento a patrimonio netto

Le società collegate sono tutte le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del Patrimonio Netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli *IFRS* e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove questo ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto;
- gli utili e le perdite significative non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Immobilizzazioni materiali (IAS 16 – IAS 17)

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento dei beni di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui gli stessi possano essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "*component approach*". Quest'ultimo prevede che se il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente classificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quelle delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene calcolato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene.

Gli utili o le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il prezzo di vendita con il relativo valore netto contabile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisizione o costruzione di una immobilizzazione sono stati imputati al conto economico dell'esercizio cui si riferiscono, a meno che siano direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene che ne giustifica la capitalizzazione.

I beni acquistati mediante contratto di leasing finanziario, con il quale sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, in contropartita del relativo debito finanziario. Il

costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

I beni sono ammortizzati applicando i medesimi criteri e le medesime aliquote delle altre immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati in base a contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra i risconti passivi e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing operativi*. I costi riferiti ai *leasing operativi* sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Gli ammortamenti sono imputati su base annua in base al criterio delle quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, secondo le aliquote di seguito indicate:

Anni di ammortamento

Tipologia	Anni
Immobili *	39
Impianti e macchinari, attrezzature e altri beni	5
Attrezzature industriali e commerciali (attrezzature da laboratorio)	4
Altri beni:	
mezzi di trasporto interno	5
macchine ordinarie e mobili d'ufficio	8
macchine elettroniche ufficio	5

* dato Screen Service America

Immobilizzazioni immateriali e avviamento (IAS 38)

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, controllabili e privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali oneri finanziari maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono imputati al conto economico. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Se viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Avviamento

L'avviamento rappresenta l'eccedenza fra il costo di acquisto di un complesso di attività e il valore corrente ("fair value") delle attività e delle passività al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari ("cash generating unit" o "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico.

Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di una partecipazione sono determinati includendo l'ammontare dell'avviamento relativo.

Brevetti, concessioni, licenze, marchi, e diritti similari

I marchi e le licenze sono contabilizzati al costo al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base allo loro vita utile.

Diritti d'uso - frequenze

Le frequenze radiotelevisive sono considerate a vita utile indefinita in quanto il loro utilizzo viene effettuato o sulla base di concessioni la cui durata è a tempo indeterminato oppure limitate nel tempo ma soggette a rinnovo in presenza degli stessi requisiti oggettivi e soggettivi previsti per il rilascio e il mantenimento delle stesse. Tali attività non sono ammortizzate ma sottoposte con cadenza almeno annuale, o ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività possa avere subito una perdita di valore, ad *impairment test*. L'eventuale perdita di valore viene contabilizzata a conto economico nella voce "Ammortamenti e svalutazioni".

Software

Le licenze acquistate e relative a *software* sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto e di quelli necessari per renderle utilizzabili e sono ammortizzate a quote costanti in 5 anni.

I costi relativi alla manutenzione dei programmi *software* sono contabilizzati come costo quando sono sostenuti.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo sono imputati a conto economico quando sostenuti. Qualora risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni, i costi sono rilevati tra le immobilizzazioni immateriali:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali parte dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile.

Perdita di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali (IAS 36)

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, le immobilizzazioni materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuale perdita del loro valore (*impairment test*). In presenza di perdita di valore delle attività, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono

meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Attività e passività finanziarie (IAS 32 – IAS 39)

Includono le partecipazioni possedute per la vendita e le altre attività finanziarie non correnti quali i titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio fino alla loro scadenza, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa e le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono disponibilità liquide e mezzi equivalenti i depositi bancari e postali, i titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e i crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Sono inclusi anche i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività nonché gli strumenti derivati. La loro valutazione iniziale tiene conto degli oneri accessori di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione e dei costi di emissione che sono inclusi nella valutazione iniziale di tutte le attività o passività definibili strumenti finanziari. La valutazione successiva dipende dalla tipologia dello strumento:

- le attività finanziarie con flussi certi e predeterminati e con scadenza prefissata destinate ad essere mantenute fino alla scadenza, inclusi i crediti commerciali, diverse dalle partecipazioni, sono valutate al costo ammortizzato; le spese sostenute per l'acquisto sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività. Sono poi rideterminati i proventi finanziari sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse;
- le altre passività finanziarie, inclusi i debiti commerciali, sono valutate al costo ammortizzato. In particolare, i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono poi rideterminati gli oneri finanziari sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse;
- gli strumenti derivati sono iscritti nello stato patrimoniale e sono valutati al *fair value* e gli utili o le perdite determinati sono iscritti rispettivamente a conto economico se i derivati non sono definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 ovvero se coprono un rischio prezzo (*fair value hedge*) ovvero a patrimonio netto se coprono un futuro flusso di cassa o un impegno contrattuale futuro già assunto alla data di bilancio (*cash flow hedge*).

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e:

- a) non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici
- b) non abbia perso il controllo sulla stessa,

allora l'attività viene rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati (IAS 39)

Gli strumenti derivati sono iscritti nello stato patrimoniale e sono valutati al *fair value* e gli utili o le perdite determinati sono iscritti rispettivamente a conto economico se i derivati non sono definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 ovvero se coprono un rischio prezzo (*fair value hedge*) ovvero a patrimonio netto se coprono un futuro flusso di cassa o un impegno contrattuale futuro già assunto alla data di bilancio (*cash flow hedge*).

I derivati utilizzati sono *swap* su tassi d'interesse (*IRS – interest rate swap*).

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti similari.

Rimanenze (IAS 2)

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile di realizzo desunto dall'andamento del mercato. Il valore presumibile di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Per la determinazione del costo di acquisto, utilizzato per i materiali di diretto ed indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Per la determinazione del costo di produzione, adottato per i prodotti finiti od in corso di completamento del processo di lavorazione, si è tenuto conto, oltre che del costo dei materiali impiegati, come sopra definito, dei costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato su base annuale.

Rimanenze (IAS 11)

Il presente principio contabile precisa che quando il risultato di una commessa a lungo termine può essere attendibilmente stimato, i ricavi ed i costi di commessa devono essere rilevati, rispettivamente come ricavo e costo, in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa alla data di chiusura del bilancio di esercizio. Una perdita attesa della commessa a lungo termine deve essere invece rilevata immediatamente come costo. Il principio prevede anche che il metodo per la rilevazione dei ricavi e dei costi di commessa è il metodo della percentuale di completamento. Secondo tale metodo i ricavi di commessa sono correlati ai costi sostenuti per giungere allo stato di avanzamento, rilevando a conto economico i ricavi e i costi (e quindi i margini di profitto) attribuibili alla parte di lavoro completato. Il ricavo è imputato a conto economico negli esercizi in cui il lavoro è svolto, sulla base dello stato di avanzamento della commessa, mentre i costi sono normalmente rilevati come costo a conto economico negli esercizi in cui il lavoro è svolto.

Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante accantonamento di un fondo svalutazione crediti.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza originaria uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Fondi per rischi e oneri (IAS 37)

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione al tasso medio del debito della società; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce

“Proventi (oneri) finanziari netti”.

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e nei soggetti interessati si è generata la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Benefici ai dipendenti (IAS 19)

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientrano anche il trattamento di fine rapporto (TFR), sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente stesso nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al TFR del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa per la parte maturata prima dell'entrata in vigore della riforma sul TFR, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il metodo della proiezione unitaria (“*Projected Unit Credit Method*”). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti “benefici maturati”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre questo metodo consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali, etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

L'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa a conto economico nella voce “costi del personale” mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi/(oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a conto economico imputando la parte relativa al costo del servizio tra il costo del personale, mentre le parti relative agli utili/(perdite) attuariali ed alla componente finanziaria sono state imputate tra gli oneri finanziari.

Si precisa che nella determinazione della passività per trattamento di fine rapporto si è tenuto conto della Legge 296/06 (“Legge Finanziaria 2007”) in materia di destinazione del trattamento di fine rapporto. Le indennità maturate successivamente alla data di efficacia di tale provvedimento sono state trattate quali “*defined contribution plans*”.

Benefici basati su azioni (IFRS 2)

Per quanto riguarda i benefici basati su azioni concessi a favore di amministratori e dipendenti, si è provveduto a valutare il *fair value* delle opzioni assegnate che, in accordo con l'*IFRS 2*, è ritenuto rappresentativo del valore equo dei servizi ricevuti.

Tale *fair value* viene imputato a conto economico sulla base del periodo atteso di maturazione delle opzioni con contropartita il patrimonio netto.

Ricavi e costi (IAS 18)

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile.

I ricavi sono valutati al *fair value* al netto di resi, sconti ed abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Relativamente alle vendite di beni con consegna differita su richiesta del cliente, il ricavo viene rilevato

quando l'acquirente acquista la proprietà del bene, il bene è a sua disposizione, identificato e pronto per essere consegnato, la consegna verrà effettuata in un tempo definito o definibile e si applicano i normali termini di pagamento.

Qualora siano concesse dilazioni significative alla clientela senza maturazione di interessi, l'ammontare che sarà incassato viene attualizzato; la differenza tra valore attuale e ammontare incassato costituisce un provento finanziario contabilizzato per competenza.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Le permutate di beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

I costi sono iscritti nel rispetto dei principi di inerenza e competenza economica.

Proventi ed oneri finanziari (IAS 23)

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Conversione di operazioni denominate in valute diversa dalla valuta funzionale (IAS 21)

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono tradotte nella valuta locale utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine esercizio delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico tra i proventi e oneri finanziari.

Imposte sul reddito (IAS 12)

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte differite attive, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Stime ed assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni, su stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari:

- Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione per tener conto del loro effettivo valore di realizzo. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla

documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui *trend* storici.

- Valutazione dell'avviamento: l'avviamento è sottoposto a verifica annuale ("*impairment test*") al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore dello stesso, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulta superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.
- Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Nuovi IFRS e interpretazioni dell'IFRIC

Alla data del presente relazione gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dei seguenti improvements:

- IFRS 9 - Strumenti finanziari
- IAS 1 - Presentazione del bilancio
- IAS 2 - Rimanenze
- IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
- IAS 12 - Imposte sul reddito
- IAS 18 - Ricavi
- IAS 21 - Variazioni nei tassi di cambio
- IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
- IAS 28 - Partecipazioni in società collegate
- IAS 31 - Partecipazioni in joint venture
- IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizioni e informazioni
- IAS 36 - Riduzione di valore di attività
- IAS 39 - Strumenti finanziari
- IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards
- IFRS 3 - Aggregazioni di imprese
- IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IAS 24 - Informativa sulle parti correlate
- IFRS 8 - Segmenti operativi
- IFRIC 10 - Bilanci intermedi e riduzione di valore
- IFRIC 14 - Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta
- IFRIC 19 - Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale.-

Struttura del Gruppo

Nella seguente tabella si riporta l'elenco delle società del Gruppo, la loro sede legale, il capitale sociale e la quota posseduta direttamente o indirettamente dalla Capogruppo Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A.:

Struttura del gruppo

Denominazione	Sede	Capitale sociale al 31 marzo 2010	Quota Posseduta	Rapporto di partecipazione	Criterio di valutazione/consolidamento
Screen Service America L.L.C.	U.S.A.	\$ 500.000	100%	Controllo diretto	Consolidamento integrale
Screenlogix Srl	Brescia	€ 20.000	96%	Controllo diretto	Consolidamento integrale
R.R.D. Srl	Milano	€ 100.000	100%	Controllo diretto	Consolidamento integrale
Tivuitalia S.p.A.	Milano	€ 10.000.000	100%	Controllo indiretto	Consolidamento integrale
Screen Service do Brasil Ltda.	Brasile	BRL 12.000	60%	Controllo diretto	Consolidamento integrale
R.R.D. USA Inc.	U.S.A.	\$ 1.000	51%	Controllo indiretto	Valutazione a patrimonio netto
Innovaction Srl	Pianopoli (CZ)	€ 240.000	39%	Società collegata	Valutazione a patrimonio netto

Nel corso del periodo la capogruppo SSBT ha:

- Incrementato la sua partecipazione in Screen Service America L.L.C dal 70% al 100%;
- Deliberato l'aumento del capitale sociale di Screen Service America L.L.C a 500.000 USD;
- Attraverso la controllata R.R.D. S.r.l. è stato deliberato un aumento di capitale sociale della controllata Tivuitalia S.p.A., per l'importo di Euro 3 milioni in data 14 gennaio 2010, successivamente aumentato di ulteriori 7 milioni in data 12 febbraio 2010,

La società RRD USA Inc. non è stata consolidata integralmente in quanto non rilevante ai fini della rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. La valutazione della società è stata fatta applicando il metodo del patrimonio netto.

Informativa di settore

La struttura del Gruppo Screen Service ricomprende tre distinte C.G.U. (*Cash Generating Units*) riferite rispettivamente alla divisione "Prodotti", in capo a S.S.B.T. S.p.A. ed alle sue controllate legate al business della tecnologia e della vendita di apparecchiature per la trasmissione del segnale televisivo, alla divisione "RRD", rappresentativa dell' area di *business* inerenti la progettazione e la commercializzazione di reti *broadcast*, piattaforme e sistemi di gestione per la diffusione del segnale televisivo in tecnica digitale e la realizzazione e l'integrazione di sistemi completi, nonché alla C.G.U che fa capo direttamente a Tivuitalia, a sua volta identificata in due distinte Business Unit: quella relativa alla "*Network provider - Connectivity*" (1), che è il *business* storico della società e quella relativa al "*Network provider - operator* (2)", in fase di sviluppo.

Si riporta di seguito la ripartizione dei ricavi della produzione per area geografica e per C.G.U.:

Dati in Migliaia di Euro	Totale Gruppo		Variazione	Divisione SSBT		Divisione RRD		*Divisione Network provider	
	2010	2009		2010	2009	2010	2009	2010	2009
Italia	15.070	10.660	4.410	14.046	10.465	1.005	195	19	0
Unione Europea	3.362	5.038	(1.676)	3.362	5.038	0	0	0	0
Extra Unione Europea	6.417	5.612	805	5.556	2.931	861	2.681	0	0
	24.849	21.310	3.539	22.964	18.434	1.866	2.876	19	0

* Divisione Tivuitalia *connectivity*

Con riferimento al totale attività impiegate in ciascuna area geografica in cui il Gruppo svolge la propria attività operativa si riporta il dettaglio nella tabella che segue:

Dati in Migliaia di Euro	Totale Gruppo		Variazione	Divisione SSBT		Divisione RRD		*Divisione Network provider (1)		** Divisione Network provider (2)	
	2010	2009		2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Italia	103.736	94.229	9.507	58.559	73.644	13.060	11.326	1.447	1.242	30.670	8.017
Unione Europea	1.066	6.956	(5.890)	1.066	6.956	0	0	0	0	0	0
Extra Unione Europea	9.322	3.712	5.610	8.331	763	991	2.592	0	357	0	0
	114.124	104.897	9.227	67.956	81.363	14.051	13.918	1.447	1.599	30.670	8.017

* Divisione Tivuitalia *connectivity*

** Divisione Tivuitalia *Network Operator*

ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

3.1- Immobili, impianti, macchinari e altri beni

La voce ammonta ad Euro 7.629 migliaia con un incremento netto di Euro 3.028 migliaia rispetto al 30 settembre 2009 come risulta dalle seguenti movimentazioni:

Dati in Migliaia di Euro	Descrizione	Al 1 ottobre 2009	Differenza cambio	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Al 31 marzo 2010
Immobili:							
	Costo Storico	1.468	121	770	0	0	2.359
	Fondo Ammortamento	(28)	(3)	0	0	(4)	(35)
		<u>1.440</u>	<u>118</u>	<u>770</u>	<u>0</u>	<u>(4)</u>	<u>2.325</u>
Impianti e macchinari:							
	Costo Storico	6.578	17	2.402	(383)	0	8.615
	Fondo Ammortamento	(4.667)	0	0	126	(313)	(4.854)
		<u>1.911</u>	<u>17</u>	<u>2.402</u>	<u>(257)</u>	<u>(313)</u>	<u>3.760</u>
Attrezzature:							
	Costo Storico	2.237	10	206	0	0	2.452
	Fondo Ammortamento	(1.641)	(3)	0	38	(139)	(1.744)
		<u>596</u>	<u>7</u>	<u>206</u>	<u>38</u>	<u>(139)</u>	<u>708</u>
Altri beni:							
	Costo Storico	1.360	20	374	(69)	0	1.686
	Fondo Ammortamento	(706)	(3)	(46)	4	(99)	(850)
		<u>655</u>	<u>17</u>	<u>328</u>	<u>(65)</u>	<u>(99)</u>	<u>836</u>
		<u>4.601</u>	<u>159</u>	<u>3.706</u>	<u>(284)</u>	<u>(554)</u>	<u>7.629</u>

Non vi sono beni condotti in forza di contratti di locazione finanziaria di importo significativo.

Dati in Migliaia di Euro	Descrizione	Al 1 ottobre 2008	Variazione area di consolidamento	Differenza cambio	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Al 30 settembre 2009
Immobili:								
	Costo Storico	354	0	(8)	1.122	0	0	1.468
	Fondo Ammortamento	0	0	0	(19)	0	(9)	(28)
		<u>354</u>	<u>0</u>	<u>(8)</u>	<u>1.103</u>	<u>0</u>	<u>(9)</u>	<u>1.440</u>
Impianti e macchinari:								
	Costo Storico	213	6.039	0	440	(114)	0	6.578
	Fondo Ammortamento	(76)	(4.056)	0	0	37	(572)	(4.667)
		<u>137</u>	<u>1.983</u>	<u>0</u>	<u>440</u>	<u>(77)</u>	<u>(572)</u>	<u>1.911</u>
Attrezzature:								
	Costo Storico	2.222	0	(3)	345	(327)	0	2.237
	Fondo Ammortamento	(1.639)	0	0	0	299	(301)	(1.641)
		<u>583</u>	<u>0</u>	<u>(3)</u>	<u>345</u>	<u>(28)</u>	<u>(301)</u>	<u>596</u>
Altri beni:								
	Costo Storico	575	253	(1)	736	(203)	0	1.360
	Fondo Ammortamento	(301)	(103)	2	(430)	252	(126)	(706)
		<u>274</u>	<u>150</u>	<u>1</u>	<u>306</u>	<u>49</u>	<u>(126)</u>	<u>654</u>
		<u>1.348</u>	<u>2.133</u>	<u>(10)</u>	<u>2.194</u>	<u>(56)</u>	<u>(1.008)</u>	<u>4.601</u>

3.2 - Avviamento

L'avviamento deriva principalmente dalla fusione per incorporazione di Screen Service Italia S.p.A. in Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. con efficacia dal 1 ottobre 2004 (Euro 15.769 migliaia) e dell'acquisizione di M.B. International Telecom Labs S.r.l. (Euro 2.035 migliaia).

La società ha svolto un *impairment test* alla data di transizione agli IFRS (1.10.2004), al 30 settembre 2005, al 30 settembre 2006, al 30 settembre 2007, al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2009, confermando i

valori di carico del *goodwill*.

Gli avviamenti R.R.D srl e Tivuitalia S.p.A derivano dall'acquisizione di R.R.D srl e delle sue controllate a fine gennaio 2009.

La società ha svolto un *impairment test* di tali avviamenti al 30 settembre 2009, confermando i valori di carico dei *goodwill*. Nonostante nel corso del primo semestre 2010 le due C.U. abbiano registrato un risultato negativo, al 31 marzo 2010 non si rileva la necessità di *impairment test* su tali avviamenti.

Dati in Migliaia di Euro	Al 1 ottobre 2009	Incrementi	Svalutazioni	Al 31 marzo 2010
Avviamento:				
SSBT S.p.A	15.769	0	0	15.769
M.B. International S.r.l.	2.035	0	0	2.035
R.R.DS.r.l.	5562	0	0	5.562
Tivuitalia S.p.A.	4928	0	0	4.928
Screen Service do Brazil Ltda	76	0	0	76
	28.370	-	-	28.370

3.3 - Attività immateriali

La voce ammonta ad Euro 28.405 migliaia con un incremento di Euro 16.901 migliaia rispetto al 30 settembre 2009, come di seguito dettagliato:

Dati in Migliaia di Euro	Al 1 ottobre 2009	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Al 31 marzo 2010
Brevetti, marchi e licenze	2.710	91		(325)	2.476
Diritti d'uso e pre canali	8.007	17.298		(25)	25.280
Programmi <i>software</i>	630		(4)	(111)	515
Altri	157			(23)	134
	11.504	17.389	(4)	(484)	28.405

Dati in Migliaia di Euro	Al 1 ottobre 2008	Variazione area di consolidamento	Incrementi	Ammortamenti	Al 30 settembre 2009
Brevetti, marchi e licenze	945	2.180	184	(599)	2.710
Diritti d'uso e pre canali	0	7.660	347	0	8.007
Programmi <i>software</i>	112	372	303	(157)	630
Altri	24	179	0	(46)	157
	1.081	10.391	834	(802)	11.504

Nel corso del primo semestre 2010 la controllata Tivùitalia, emittente televisiva operante dal 1985 ed acquisita nel 2009, partecipata al 100% da R.R.D S.r.l, ha iniziato il processo di acquisizione di frequenze televisive propedeutico alla richiesta di autorizzazione generale per l'attività di operatore di rete in ambito nazionale su frequenze terrestri in tecnica digitale. L'incremento della voce "Diritti d'uso e precanali" per 17.295 è pari al totale degli acquisti effettuati nel periodo e relativi alla frequenze acquisite da emittenti locali per la copertura delle seguenti regioni: Lombardia, Veneto, Toscana, Sardegna e Lazio.

Nell'ambito di tale operazione la controllata Tivùitalia ha pagato parte degli investimenti mediante compensazioni di crediti che la capogruppo SSBT vantava nei confronti di alcune delle emittenti televisive con cui Tivùitalia ha sottoscritto i contratti di compravendita degli impianti e delle relative frequenze televisive. Si segnala l'operazione di acquisto dell'emittente Lombardia DTT, ceduta da Telereporter S.r.l. (Gruppo Profit), il cui corrispettivo pattuito è stato parzialmente pagato con compensazione dei crediti pari ad Euro 7.254 migliaia vantati da SSBT verso alcune emittenti del Gruppo Profit (esposti, per la parte eccedente i 12 mesi nei crediti verso clienti non correnti per l'importo di Euro 5.456 migliaia). In questo contratto di acquisto la società ha sottoscritto un impegno per il riconoscimento di un ulteriore importo di Euro 750 migliaia qualora, per uno degli impianti acquistati, venga riconosciuta a posteriori dal Ministero dello Sviluppo Economico e Comunicazioni, una potenza in tecnologia digitale pari ad kilowatt ora. Ai fini della determinazione del *fair value* delle frequenze televisive detenute da Tivùitalia s.r.l, al 30 settembre 2009 la società aveva affidato la stima di un esperto indipendente, che aveva consentito di valorizzare al fair value le frequenze nel corso del 2009 in Euro 7.660 migliaia. Tale valore era comprensivo sia del valore delle nuove frequenze acquisite a titolo oneroso che di quelle spettanti a Tivùitalia nel Piemonte Occidentale grazie l'assegnazione diretta e a titolo gratuito da parte del Ministero.

3.4 - Partecipazioni

La voce ammonta a Euro 1.194 migliaia. Si riporta di seguito la relativa movimentazione:

Dati in Migliaia di Euro	% detenuta	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
		2010	2009	
Innovaction Srl	39%	204	200	4
R.R.D. USA Inc.	51%	990	1.164	(174)
		1.194	1.364	(170)

Si segnala la svalutazione della partecipazione RRD USA, valutata con il metodo del patrimonio netto.

Dati in Migliaia di Euro	Al 1 ottobre 2009	Variazione area di consolidamento	Incrementi / (Decrementi)	Rivalutazioni / (Svalutazioni)	Al 31 marzo 2010
Innovaction S.r.l.	200	0	4	0	204
R.R.D. USA Inc.	1.164	0	(174)	0	990
	1.364	0	(170)	0	1.194

Le informazioni relative alle società sopra dettagliate e le ragioni dell'eventuale esclusione dall'area di consolidamento sono riportate nel paragrafo precedente "Struttura del gruppo".

3.5 - Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie sono composte dalle sotto indicate voci:

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
Finanziamento soci R.R.D. USA Inc.	754	690	64
Crediti finanziari vs RRD Usa Inc.	133	142	(9)
Crediti finanziari MIUR	112	104	8
Altri crediti	23	8	15
Depositi cauzionali per acq. frequenze	668	0	668
Depositi cauzionali	227	252	(25)
	1.917	1.196	721

I finanziamenti verso RRD USA sono prevalentemente stati investiti nel capitale circolante della società controllata e che ha sede a New York.

3.6 - Imposte differite attive e passive

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle imposte differite in funzione delle relative differenze temporanee che le hanno determinate:

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
Imposte anticipate	2.163	1.740	423
Imposte differite	(2.793)	(2.791)	(2)
	(630)	(1.051)	421

Le imposte anticipate e differite al 31 marzo 2010 sono principalmente costituite:

- dall'effetto fiscale al 31,4% calcolato sulle spese di aumento Capitale Sociale e di *listing* di Euro 2.997 migliaia che sono state imputate direttamente a patrimonio netto con utilizzo di pari importo delle Riserve;
- dall'effetto fiscale al 27,5% calcolato sul valore di *fair value* attribuito alle frequenze televisive di Tivùitalia S.p.a acquistate nel corso del 2009 e valutate al *fair value* (vedi nota 3.3)
- dall'effetto fiscale al 27,5% calcolato sullo stanziamento del fondo svalutazione crediti tassato e sull'accantonamento al fondo obsolescenza magazzino.

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
Imposte anticipate			
Spese costit., aumento cap. soc. e <i>listing</i>	299	417	(118)
Accantonamento fondo crediti tassato	461	363	98
Fondo obsolescenza magazzino	728	514	214
Elisione margini infragruppo	149	131	18
Amm.ti attività imm.e mat.	334	300	34
Altro	192	16	176
	2.163	1.740	423
Imposte differite			
Maggior valore allocato ai brevetti	(169)	(183)	14
Maggior valore allocato ai beni immateriali	(2.411)	(2.405)	(6)
Maggior valore allocato ai beni materiali	(181)	(172)	(9)
Leasing finanziario	(11)	(11)	0
Effetto <i>amortized cost</i> su finanziamenti	(13)	(13)	0
TFR, valutazione attuariale	(4)	(3)	(1)
Altro	(3)	(3)	0
	(2.793)	(2.791)	(2)
Totale	(630)	(1.051)	421

3.7 - Rimanenze

La composizione delle rimanenze al 31 marzo 2010 è riepilogata nella tabella seguente:

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
Materie prime sussidiarie e di consumo	13.594	12.556	1.038
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.071	4.918	(847)
Prodotti finiti e merci	3.803	3.348	455
Fondo obsolescenza magazzino	(1.798)	(1.014)	(784)
	19.670	19.808	(138)

Le rimanenze ammontano a Euro 19.670 migliaia e sono decrementate rispetto all'esercizio precedente di Euro 138 migliaia, grazie alla politica di approvvigionamenti *just in time* attuata dall'azienda nella gestione degli acquisti attuata dall'inizio dell'esercizio. E' stato inoltre stanziato un ulteriore accantonamento al fondo svalutazione magazzino, al fine di adeguare il valore di alcuni beni al valore di mercato.

3.8 - Crediti commerciali

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
Crediti vs clienti Italia	9.651	24.552	14.901
<i>di cui verso collegate</i>	900	635	(265)
Fondo svalutazione crediti Italia	(1.510)	(1.424)	86
Crediti vs clienti Unione Europea	1.105	763	(341)
Fondo svalutazione crediti Unione Europea	(39)	(16)	23
Crediti vs clienti Extra Unione Europea	4.186	4.298	111
<i>di cui verso controllate</i>	263	227	(36)
Fondo svalutazione crediti Extra Unione Europea	(892)	(387)	505
Effetti - quota corrente	2.004	2.804	800
Effetti - quota non corrente	0	5.456	5.456
	14.505	36.046	21.542

Il saldo dei crediti verso clienti al 31 marzo 2010, rispetto al saldo del 30 settembre 2009 registra un importante decremento, imputabile principalmente a due fattori:

- miglioramento dei tempi di incasso dei crediti
- lo smobilizzo di parte del circolante, pari ad Euro 1.798, ed in particolare modo dei crediti di lungo periodo per Euro 5.456 migliaia in seguito alla loro cessione ad emittenti televisive, quale parte del corrispettivo pattuito nell'ambito delle acquisizioni da parte di Tivùitalia S.p.A. (vedi nota 3.3) di impianti digitali e relative frequenze.

Come ricordato nelle note relative all'applicazione dei principi contabili, I crediti sono esposti al netto di un fondo ritenuto congruo, affinché i crediti vengano esposti al valore di presunto realizzo.

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione intervenuta nel periodo nel fondo svalutazione crediti:

Dati in Migliaia di Euro	Al 1 ottobre 2009	Variazione area di consolidamento	Accantonamento	Utilizzo	Al 31 marzo 2010
Fondo Svalutazione Crediti	1.827	0	658	(44)	2.441

3.9 - Altri crediti

Il dettaglio è il seguente:

Altri Crediti

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
Altri (anticipi a fornitori)	1.136	305	831
Altri crediti	631	143	488
Ratei e Risconti Attivi	532	176	356
	2.299	624	1.675

Crediti tributari:

Qui di seguito si evidenzia la situazione dei crediti tributari alla data del 31 marzo 2010:

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
IRES	432	15	417
IRAP	295	276	19
IVA	4.050	297	3.753
Altri	15	23	(8)
	4.793	611	4.182

L'importante incremento della voce IVA è correlata quasi esclusivamente agli investimenti effettuati da Tivuitalia S.p.A.

3.10 - Attività finanziarie correnti e attività finanziarie al valore di mercato

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
Contratti derivati	0	0	0
Finanziamento Profit Group Spa (quota a breve)	0	266	(266)
	0	266	(266)

Non vi sono saldi attive relative a questa voce al 31 marzo 2010.

L'importo pari ad Euro 266 migliaia, relativo agli interessi sul finanziamento verso Profit Group S.p.a., è stato interamente incassato a marzo 2010.

3.11 - Disponibilità liquide

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo 2010	Al 30 settembre 2009	Variazione
Cassa	27	50	(23)
Depositi bancari	5.314	457	4.857
	5.341	507	4.834

Il saldo si riferisce ai valori esistenti alla data di chiusura del periodo.

3.12 - Patrimonio Netto

Il capitale sociale al 31 marzo 2010, dopo le suddette operazioni, è composto da 138.500.000 azioni ordinarie senza valore nominale per un totale di Euro 13.190.476 i.v..

La movimentazione delle singole voci è riportata nel "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Gruppo Screen Service".

La tabella seguente espone la riconciliazione tra il patrimonio netto della Capogruppo SSBT S.p.A. ed il patrimonio netto consolidato:

Dati in Migliaia di Euro	Patrimonio Netto	Utile
Patrimonio netto e utile S.S.B.T. S.p.A., IAS/IFRS al 31 marzo 2010	73.033	5.294
<i>Effetto consolidamento:</i>		
Screen Service America L.L.C.	(352)	(233)
Screen Service Do Brasil Ltda	(42)	(193)
Screenlogix Srl	(18)	0
R.R.D. Srl (Tivuitalia Srl)	(2.725)	(1.268)
	(3.137)	(1.694)
<i>Valutazione in base al metodo del patrimonio netto:</i>		
Innovation Srl	11	4
RRD USA Inc.	(174)	(174)
	(163)	(170)
<i>Elisione margini infragruppo:</i>	(375)	(85)
	(375)	(85)
Patrimonio netto e utile Consolidato al 31 marzo 2010	69.358	3.345
<i>di cui di terzi</i>	0	0

Nel patrimonio netto sono stati contabilizzati i benefici ai dipendenti, per Euro 132 migliaia, determinati secondo un piano di assegnazione di cui residua al 31 marzo 2010 un importo di Euro 193 migliaia. Tale assegnazione è stata deliberata con aumento di capitale sociale riservato ad un nuovo amministratore, mediante versamento di un valore pari al valore nominale di assegnazione in data 23 dicembre 2005. Il 31 luglio 2006, a seguito della cessione del pacchetto azionario detenuto, il socio ha realizzato il beneficio derivante dal piano. La condizione per la maturazione di tale incentivo è la permanenza in servizio del beneficiario per almeno 5 anni dalla data di assegnazione. Il periodo di maturazione risulta pertanto pari a 5 anni. L'effetto della rilevazione su tale piano negli esercizi precedenti è stato di Euro 1.243 migliaia.

3.13 - Debiti verso banche (correnti e non correnti)

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
Debiti non correnti verso banche:			
Finanziamenti quota oltre 12 mesi	7.548	4.558	(2.990)
<i>di cui oltre 5 anni</i>	0	0	0
Debiti correnti verso banche:			
Finanziamenti quota entro 12 mesi	3.763	1.468	(2.295)
Debiti verso banche per anticipi e c/c			
<i>di cui anticipi su portafoglio</i>	3.723	9.463	5.740
	1.897	5.553	(3.656)
	15.034	15.488	455

Il saldo dei debiti verso banche non correnti è così composto:

- per Euro 3.824 migliaia, oltre i 12 mesi, pari alla quota residua del debito per il finanziamento stipulato in data 31 luglio 2006 tra Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A., ed un *pool* di banche (MPS - Monte dei Paschi di Siena Banca per l'Impresa S.p.A., CentroBanca - Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., e Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.), per un ammontare complessivo di Euro 10.000 migliaia, rimborsabile in 14 rate semestrali a partire dal 31 gennaio 2007 e con scadenza 31 luglio 2013. Il tasso di interesse previsto è pari all'Euribor a sei mesi, maggiorato di un margine pari ad un punto percentuale.
- per Euro 3.723 migliaia trattasi della quota oltre i 12 mesi per di finanziamenti della durata media di 3 anni, accesi per finanziare gli investimenti della controllata Tivuitalia S.p.A, ampiamente descritti al punto 3.3

Il contratto in *pool* prevede il rispetto, da parte di SSBT S.p.A., dei seguenti *covenants*, calcolati sul risultato del Gruppo:

	2009	2010	2011
PFN/PN	<= 1	<= 1	<= 0,75
PFN/EBITDA	<= 2,5	<= 2,5	<= 2
Cash/Flow /Servizio al debito	> 1	> 1	> 1
Capex (K euro)	<= 600	<= 600	<= 600

In funzione del rispetto dei *covenants*, il tasso può successivamente aumentare fino a raggiungere un incremento pari a 1,65 punti percentuali in caso di mancato rispetto di due dei vincoli finanziari di cui sopra.

Il finanziamento è stato valutato con il criterio del costo ammortizzato. Il tasso interno di rendimento è stato valutato al 31 marzo 2010 è pari al 2,95%, come da disposto contrattuale poiché, due dei sopraelencati *covenants*, con riferimento alla situazione al 30 settembre 2008, ultima di riferimento per l'applicazione dei suddetti *covenant*, non sono stati rispettati e il calcolo del tasso ricomprende tale incremento.

3.14 - Altre passività finanziarie (correnti e non correnti)

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
Altre passività finanziarie non correnti:			
MIUR c.to finanziamento agevolato	750	812	(62)
<i>di cui oltre 5 anni</i>	441	486	(45)
Altro	54	58	(4)
Altre passività finanziarie correnti:			
Debiti vs altri finanziatori	1.038	1.366	(328)
<i>di cui debiti per acquisto partecipazione SSI</i>	0	1.022	(1.022)
<i>di cui debiti vs Screen Group per dividendi</i>	836	0	836
<i>di cui debiti vs Waiting 4 S.p.A.</i>	1	343	(342)
MIUR c.to finanziamento agevolato	80	78	2
Contratti derivati	85	77	8
Altre		20	(20)
	2.007	2.411	(403)

Nel corso del periodo è stato estinto il debito per l'acquisto della partecipazione SSI, con il versamento ai soci fondatori dell'importo residuo pari ad Euro 1.022 migliaia.

Nei debiti verso altri finanziatori sono contabilizzati prevalentemente (per Euro 836 migliaia) i dividendi da distribuire (interamente dovuti alla società Screen Group, socio di riferimento di SSBT)

La voce "MIUR c.to finanziamento agevolato" si riferisce a:

- contratto di credito agevolato erogato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a M.B. International Telecom Labs Srl (M.B.I.T.L.), a fronte dello sviluppo di un progetto di ricerca specifico. L'importo iniziale ammonta ad Euro 316 migliaia, rimborsabile in rate semestrali e con scadenza ultima 1 luglio 2013. Tale finanziamento è remunerato al tasso di interesse pari al 1% semestrale. Il debito residuo al 31 marzo è pari ad Euro 118 migliaia.
- contratto di finanziamento agevolato deliberato dal M.I.U.R. su progetto A19/1178/0 di complessivi Euro 794 migliaia, suddivisi in Euro 524 migliaia di finanziamento pari al 60% del costo agevolabile, Euro 179 migliaia a titolo di contributo alla spesa quale integrazione del finanziamento agevolato ed Euro 91 migliaia a titolo di contributo alla spesa essendo la società fusa M.B.I.T.L. una PMI. Il finanziamento è rimborsabile in 10 rate annuali costanti. L'importo ad oggi erogato ammonta ad Euro 690 migliaia e il credito residuo vantato nei confronti del Ministero è contabilizzato alla voce "Altre attività finanziarie", nota 3.5, per l'importo di Euro 104 migliaia. Il debito residuo al 31 marzo è pari ad Euro 712 migliaia.

La voce "Contratti derivati" si riferisce al valore di mercato "*Mark-to-Market*" dei contratti derivati in essere al 31 marzo 2010.

I contratti (di tipo "IRS") sono stati stipulati a fronte del finanziamento acceso con il pool e a parziale copertura degli altri finanziamenti accesi nel periodo (vedasi punto 3.13). Sono inoltre state valutate le coperture per rischio cambi in pari data.

3.15 - Fondi per rischi e oneri

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
Fondo garanzia prodotti	105	105	0
	105	105	0

Nei fondi per rischi rilevano l'accantonamento a titolo di "garanzia prodotti" di Euro 105 migliaia stanziato a fronte degli impegni contrattuali assunti per eventuali difettosità dei prodotti forniti che non ha subito incrementi

3.16 - Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale si riferiscono al fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) che rappresenta le passività del Gruppo al 31 marzo 2010 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Le variazioni intervenute nel periodo nel trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato sono riportate nella seguente tabella:

Dati in Migliaia di Euro	Al 1 ottobre 2009	Accantonamento	Utilizzo	Al 31 marzo 2010
Fondo Trattamento Fine Rapporto	726	189	(99)	816

Dati in Migliaia di Euro	Al 1 ottobre 2008	Variazione area di consolidamento	Accantonamento	Utilizzo	Al 30 settembre 2009
Fondo Trattamento Fine Rapporto	505	59	276	(114)	726

3.17 - Debiti verso fornitori

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
Debiti vs. fornitori Italia	18.080	8.720	9.360
<i>di cui verso collegate</i>	527	528	(1)
Debiti vs. fornitori Unione Europea	119	169	(50)
Debiti vs. fornitori Extra Unione Europea	513	282	231
Debiti vs. fornitori c/fatture da ricevere	519	550	(31)
	19.231	9.721	9.510

Il debito è incrementato a seguito dell'acquisto da parte di Tivuitalia S.p.A. di impianti e relative frequenze da emittenti locali. Il debito residuo, alla data del 31 marzo 2010, è pari ad Euro 10.727 migliaia.

3.18 - Debiti per imposte correnti e Altre passività correnti

Dati in Migliaia di Euro	Al 31 marzo	Al 30 settembre	Variazione
	2010	2009	
<i>Imposte correnti</i>			
IRES	3.808	2.030	1.778
IRAP	730	337	393
	4.538	2.367	2.171
<i>Altre passività correnti</i>			
Anticipi e acconti da clienti	189	689	(500)
Debiti v/personale	1.040	1.059	(19)
Ratei e Risconti	54	26	28
Debiti tributari	645	655	(10)
Debiti previdenziali	413	227	186
Altri	67	47	20
	2.407	2.703	(296)

La voce "Imposte correnti" accoglie il saldo dei debiti IRES/IRAP calcolati sul periodo, al lordo degli acconti versati.

La voce "Altre passività correnti" accoglie principalmente debiti verso il personale dipendente, verso l'Erario e verso gli Enti previdenziali

4.1 - Ricavi della produzione

Il volume d'affari è aumentato di Euro 3.256 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Si rimanda a quanto introdotto al paragrafo "Informativa di settore" per la suddivisione secondo l'area geografica e per l'andamento del fatturato del primo semestre 2010. Di seguito viene evidenziato il fatturato per C.G.U.

Dati in Migliaia di Euro	Totale Gruppo		Variazione	Divisione SSBT		Divisione RRD		*Divisione Network provider	
	2010	2009		2010	2009	2010	2009	2010	2009
Vendita apparati analogici	886	2.221	(1.335)	886	2.219	0	2	0	0
Vendita apparati digitali	17.478	13.575	3.903	15.773	13.575	1.705	0	0	0
Altre Vendite e proventi	3.328	2.669	659	3.202	350	108	1.899	18	420
Vendite apparati telecom	101	126	(25)	101	(329)	0	455	0	0
Vendita componenti	1.851	1.297	554	1.851	1.197	0	100	0	0
Prestazioni di Servizi	1.205	1.422	(217)	1.151	1.422	53	0	1	0
	24.849	21.310	3.539	22.964	18.434	1.866	2.456	19	420

Alla voce "Prestazioni di servizi" sono stati contabilizzati prevalentemente i ricavi per riparazioni e assistenza.

4.2 - Altri proventi

Gli altri proventi sono dettagliati nella tabella seguente:

Dati in Migliaia di Euro	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Recupero spese di trasporto	19	12	7
Plusvalenza alienazione beni	0	9	(9)
Recupero spese	2	0	2
Proventi diversi	14	22	(8)
	35	43	(8)

4.3 - Costi per materie prime e materiali di consumo utilizzati

La composizione e la variazione dei costi diretti è evidenziata come segue:

Dati in Migliaia di Euro	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Acquisto di componenti per la produzione	7.942	15.581	(7.639)
Attrezzature da rivendere	280	342	(62)
Oneri accessori, energia e carburanti	255	122	133
Materiali di consumo e altri beni	75	24	51
Imballaggi	31	43	(12)
Variazione delle rimanenze	(468)	(7.910)	7.442
	8.115	8.202	(87)

4.4 - Costi per servizi

Il dettaglio e le variazioni sono riepilogate nella seguente tabella:

Dati in Migliaia di Euro	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Consulenze legali, amministrative e varie	874	692	182
Compensi amministratori non esecutivi	65	37	28
Spese promozionali	177	146	31
Lavorazioni esterne	409	433	(24)
Provvigioni	47	87	(40)
Costi di trasporto	122	253	(131)
Ricerca e sviluppo in <i>outsourcing</i>	54	22	32
Manutenzioni	97	84	13
Lavoro interinale	33	90	(57)
Spese Telefoniche	161	74	87
Spese e commissioni bancarie	129	23	106
Altri	105	137	(32)
	2.271	2.078	193

L'incremento delle voci "Consulenze legali ed amministrative" e "Spese telefoniche" è riconducibile all'accresciuta dimensione del gruppo e alla variazione dell'area di consolidamento (che include, rispetto allo scorso dell'esercizio, la società Screen Service Do Brazil L.tda, e il Gruppo R.R.D, acquisito il 26 gennaio 2009. per l'intero periodo)

4.5 - Costi per godimento beni di terzi

Sono riferiti principalmente al canone di locazione per l'utilizzo delle sedi di Brescia, Baranzate e Lucca.

Dati in Migliaia di Euro	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Canone locazione immobile	214	222	(8)
Canoni leasing	16	27	(11)
Altri noleggi	78	41	37
	307	290	17

4.6 - Ammortamenti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Dati in Migliaia di Euro	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Ammortamenti Materiali	554	331	223
Ammortamenti Immateriali	484	350	134
	1.038	681	357

Gli incrementi si riferiscono principalmente alla variazione dell'area di consolidamento (vedi nota 4.4)

4.7 - Accantonamenti e svalutazioni

Si riporta il prospetto comparato della voce in esame.

Dati in Migliaia di Euro	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Accantonamenti e svalutazioni	658	77	581
	658	77	581

L'accantonamento, pari a Euro 658 migliaia, si riferisce all'adeguamento del fondo svalutazione crediti (vedasi la nota 3.8).

4.8 - Costi per il personale

Il numero medio dei dipendenti e degli Amministratori dell'esercizio è 151 ed è così suddiviso:

	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Operai	12	3	9
Impiegati	119	100	19
Dirigenti	13	10	3
Amministratori	6	6	(1)
	150	119	31

Si precisa che gli Amministratori sopra indicati sono i Delegati con deleghe o incarichi operativi. La variazione è attribuibile per nr.20 unità all'inclusione nell'area di consolidamento della società Screen Service Do Brazil L.tda ed altre 11 unità sono riferibili alla Capogruppo.

Dati in Migliaia di euro	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Costi del personale			
Compenso CdA (esecutivi)	623	636	(13)
Assegnazione di benefici ai dipendenti	132	156	(24)
Stipendi	3.289	2.145	1.144
Contributi	956	641	315
Accantonamento TFR	189	150	39
Altre spese per il personale	201	71	130
	5.390	3.799	1.591

Per i commenti relativi alla voce "Assegnazione di benefici ai dipendenti" si rimanda allo specifico paragrafo.

4.9 - Altri costi

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Dati in Migliaia di euro	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Viaggi e trasferte	241	207	34
Assicurazioni aziendali	100	66	34
Spese pulizia locali	44	52	(8)
Stampati e materiale tipografico	16	14	2
Cancelleria ufficio	19	22	(3)
Perdite su crediti	0	27	(27)
Imposte e tasse	696	18	678
Altre	586	131	455
	1.702	537	1.165

4.10 - Risultato di società contabilizzate a patrimonio netto

Dati in Migliaia di Euro	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Innovaction Srl	4	(241)	245
RRDUSA Inc.	(174)	(56)	(118)
	(170)	(297)	127

4.11 - Proventi e oneri finanziari

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Dati in Migliaia di Euro	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Proventi			
Interessi attivi diversi	180	287	(107)
Proventi da contratti derivati	0	0	0
Utili su cambi	733	192	541
Interessi attivi su c/c	1	16	(15)
	913	495	418
Oneri			
Interessi passivi su mutui	(58)	(196)	138
Interessi passivi diversi	(33)	(169)	136
Spese e commissioni bancarie	0	0	0
Oneri da contratti derivati	(50)	(134)	84
Interessi passivi su c/c	(79)	(82)	3
Perdite su cambi	(7)	(27)	20
Interessi passivi su finanziamenti	(32)	(35)	3
Altro	0	0	0
Oneri accessori	(12)	(5)	(7)
	(271)	(648)	377
Gestione finanziaria netta	642	(153)	795

Nel conto "utili su cambio" sono contabilizzate gli utili realizzati e non sulle attività e passività finanziarie. Gli utili su cambi non realizzati ammontano ad Euro 632 Migliaia (prevalentemente dovute all'apprezzamento del Real brasiliano sull'Euro)

4.12 - Imposte sul reddito

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

Dati in Migliaia di Euro	Periodo al 31 marzo		Variazione
	2010	2009	
Imposte correnti			
<i>IRES</i>	2.336	1.565	771
<i>IRAP</i>	460	316	144
Imposte anticipate/ differite			
<i>IRES</i>	(278)	70	(348)
<i>IRAP</i>	12	10	2
	2.530	1.961	569

La riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo è riportata di seguito per IRES e IRAP:

Dati in Migliaia di Euro	31 marzo 2010			31 marzo 2009		
	Importo	Aliquota %	IRES	Importo	Aliquota %	IRES
Utile ante imposte (EBT)	5.874			5.239		
Onere fiscale teorico		27,50%	1.615		27,50%	1.441
<i>Differenze permanenti:</i>						
Benefici ai dipendenti	132	27,50%	36	156	27,50%	43
Perdite società del Gruppo *	621	27,50%	171	323	27,50%	89
Accantonamenti e svalutazioni	512	27,50%	141	241	27,50%	66
Costi fiscalmente non rilevanti	349	27,50%	96			
<i>Differenze temporanee</i>						
Eliminazione margine infragruppo			18			
Altre non significative			(19)		27,50%	(4)
			2.058			1.635
<i>* per le società non incluse nel consolidato fiscale</i>						
Dati in Migliaia di Euro	31 marzo 2010			31 marzo 2009		
	Importo	Aliquota %	IRAP	Importo	Aliquota %	IRAP
Utile operativo	5.402			5.689		
Costo personale e amministratori	5.390			3.799		
Accantonamenti e svalutazioni	658			162		
Onere fiscale teorico	11.450	3,90%	447	9.650	3,90%	376
<i>Differenze permanenti:</i>						
Deduzioni relative al costo del lavoro	(1.232)	3,90%	(48)	(298)	3,90%	(12)
Costi fiscalmente non rilevanti	349	3,90%	14			
Perdite società del Gruppo	621	3,90%	24			
				0	0,00%	0
<i>Differenze temporanee</i>						
Eliminazione margine infragruppo						
Altre non significative			35			(38)
			472			326

Utile per azione

Il numero medio delle azioni in circolazione è stato calcolato mediando per cadenza temporale il totale di azioni dell'emittente (nr. 138.500.000) e il decremento dovuto all'acquisto di azioni proprie effettuato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio.

	Periodo al 31 marzo	
	2010	2009
Utile complessivo del periodo di Gruppo (migliaia di Euro)	3.219	3.278
Numero medio ponderato delle azioni	136.665.449	135.845.728
Utile per azione - <i>base</i> (Euro per azione)	0,02	0,02
Utile per azione - <i>diluito</i> (Euro per azione)	0,02	0,02

Operazioni con parti correlate

In adempimento della delibera CONSOB n° 15519 del 27 luglio 2006, i prospetti contabili consolidati e della capogruppo devono evidenziare, se significativi, gli ammontari delle singole voci relative a transazioni intercorse con parti correlate.

Le operazioni infragruppo rientrano nella gestione ordinaria e sono regolate a condizioni di mercato; non si rilevano operazioni di carattere atipico o inusuale e estranee alla normale gestione dell'impresa.

Sono riportate qui di seguito le operazioni significative con parti correlate quali individuate dallo IAS 24 concluse dal Gruppo negli esercizi chiusi al 30 settembre 2009 e al 31 marzo 2010.

La seguente tabella contiene il riepilogo dei saldi a credito/debito nei confronti di parti correlate:

Dati in migliaia di euro	31 marzo 2010				30 settembre 2009			
	Crediti	Debiti	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Crediti	Debiti	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Screenlogix srl	0	0	0	0	0	0	0	0
Screen Group	0	0	0	837	0	0	0	0
Screen Service do Brasil Ltda	0	0	0	0	0	0	0	0
Innovation srl	900	527	0	0	635	528	0	0
RRD USA Inc.	263	0	887	0	227	0	832	0
Waiting 4	0	0	0	0	0	86	0	344
RRD srl	0	0	0	0	0	0	0	0
Tivuitalia srl	0	0	0	0	0	0	0	0
Fincinque srl	0	0	0	0	0	0	0	0
Bombelli Carlo	0	72	0	0	0	0	0	665
Saleri Giovanni Andrea Luca	0	0	0	0	0	0	0	119
Mazzara Antonio	0	8	0	0	0	15	0	0
Bargauan Michele	0	18	0	0	0	0	0	0
Gatti Giuseppe Angelo	0	14	0	0	0	0	0	119
Sponchioni Alessandro	0	13	0	0	0	14	0	119
Cimino Simone	0	20	0	0	0	0	0	0
De Vecchi Guido	0	7	0	0	0	0	0	0
Marena Francesco	0	0	0	0	0	0	0	0
Buizza Dante Daniele	0	0	0	0	0	0	0	0
Enderlin Davide	0	0	0	0	0	0	0	0
Baccalini Gianluca	0	10	0	0	0	10	0	0
Pavesi Alberto	0	0	0	0	0	5	0	0
Ranza Fabio	0	9	0	0	0	9	0	0
Billi Emilio	0	0	0	0	0	0	0	0
Garcia Raul	0	0	0	0	0	0	0	0
Kuzminsky Umberto	0	0	0	0	0	0	0	0
Rubin Gianni	0	0	0	0	0	0	0	0
Vannini Sauro	0	13	0	0	0	0	0	0
Sora Carla	0	6	0	0	0	6	0	0
	1.163	717	887	837	862	673	832	1.366

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti intercorsi rispettivamente nel corso del primo semestre 2010 e del primo semestre 2009 con le parti correlate, suddiviso per natura:

Dati in Migliaia di Euro	31 marzo 2010						
	Costi					Ricavi	
	Prodotti, servizi e costo lavoro	Emolumenti	Benefici ai dipendenti	Godimento beni di terzi	Oneri finanziari	Vendita di prodotti e altro	Proventi finanziari
Innovaction srl	685	0	0	0	0	279	0
RRD USA	0	0	0	0	0	30	2
Waiting 4	0	0	0	0	0	0	0
Fincinque srl	0	0	0	152	0	0	0
Bombelli Carlo	0	89	0	0	0	0	0
Saleri Giovanni Andrea Luca	0	6	0	0	0	0	0
Mazzara Antonio	0	239	0	0	0	0	0
Bargauan Michele	0	120	132	0	0	0	0
Gatti Giuseppe Angelo*	81	0	0	0	0	0	0
Sponchioni Alessandro*	76	5	0	0	0	0	0
Cimino Simone	0	24	0	0	0	0	0
De Vecchi Guido	0	18	0	0	0	0	0
Vismara Marco	0	0	0	0	0	0	0
Gualeni Gabriele	0	20	0	0	0	0	0
Marena Francesco	0	5	0	0	0	0	0
Buizza Dante Daniele	0	18	0	0	0	0	0
Enderlin Davide	0	10	0	0	0	0	0
Baccalini Gianluca *	59	0	0	0	0	0	0
Pavesi Alberto *	27	0	0	0	0	0	0
Ranza Fabio *	56	0	0	0	0	0	0
Billi Emilio	0	0	0	0	0	0	0
Garcia Raul	0	18	0	0	0	0	0
Faganello Claudio	0	26	0	0	0	0	0
Rubin Gianni	0	22	0	0	0	0	0
Kuzminsky Umberto	0	0	0	0	0	0	0
Vitrano Domenico	31	5	0	0	0	0	0
Vannini Sauro	0	89	0	0	0	0	0
Sora Carla*	41	0	0	0	0	0	0
	1.056	714	132	152	0	309	2

(*) Gli importi relativi a Baccalini Gianluca, Gatti Giuseppe Angelo, Pavesi Alberto e Ranza Fabio, nella colonna "costo del lavoro", si riferiscono agli stipendi lordi corrisposti.

Dati in Migliaia di Euro	31 marzo 2009						
	Costi					Ricavi	
	Prodotti, servizi e costo lavoro	Emolumenti	Benefici ai dipendenti	Godimento beni di terzi	Oneri finanziari	Vendita di prodotti e altro	Proventi finanziari
Screen Service do Brasil Ltda	1	0	0	0	1	48	10
Innovaction Srl	1.549	0	0	0	0	494	0
Fincinque Srl	0	0	0	152	0	0	0
Bombelli Carlo	0	128	13	0	69	0	0
Saleri Giovanni Andrea Luca	0	110	2	0	11	0	0
Bargauan Michele	0	110	133	0	0	0	0
Gatti Giuseppe Angelo *	65	20	2	0	11	0	0
Sponchioni Alessandro	0	110	2	0	11	0	0
Cimino Simone	0	8	0	0	0	0	0
De Vecchi Guido	0	8	0	0	0	0	0
Marena Francesco	0	8	0	0	0	0	0
Buizza Dante Daniele	0	8	0	0	0	0	0
Enderlin Davide	0	7	0	0	0	0	0
Alloisio Riccardo	14	0	0	0	0	0	0
Archetti Ornella	11	0	0	0	0	0	0
Gariboldi Savio	12	0	0	0	0	0	0
Baccalini Gianluca *	59	0	2	0	0	0	0
Pavesi Alberto *	28	48	1	0	0	0	0
Ranza Fabio *	56	0	1	0	0	0	0
Billi Emilio	0	10	0	0	0	0	0
Garcia Raul	0	47	0	0	0	0	0
Kuzminsky Umberto	0	30	0	0	0	0	0
Terreni Loredana	0	22	0	0	0	0	0
	1.795	674	156	152	103	542	10



Relazioni



Screen Service

Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81- ter del Regolamento Consob
nr. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

Il sottoscritto Simone Cimino, in qualità di Presidente di Consiglio di Amministrazione e la dott. Carla Sora, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale, nel corso del primo semestre 2010.

Si attesta inoltre che:

il bilancio semestrale abbreviato:

- e' redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 Luglio 2002, ed in particolare dello IAS 34 – Bilanci Intermedi, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.
- Corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- E' idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione intermedia sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Brescia, li 27 Maggio 2010.

Firma del dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE
CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE
ABBREVIATO**

Agli Azionisti della
Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A.

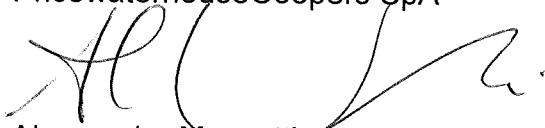
1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative specifiche della Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. e controllate (Gruppo Screen Service) al 31 marzo 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, riclassificati per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 (2007), si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 5 gennaio 2010 e in data 28 maggio 2009.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Screen Service al 31 marzo 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità, al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Brescia, 27 maggio 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore contabile)